L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 63 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 15 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

ORIZZONTI BELLICI

ROMA, 14 sera

«Un attacco nemico nel settore di Cheren è stato respinto».

La concisa frase dell'odierno bollettino di guerra getta nuova luce sopra questo episodio centrale della difesa dell'Impero, episodio che resterà consegnato al più commosso ricordo. Il grande attacco delle forze imperiali inglesi contro l'Africa Orientale Italiana era stato preannunziato come una decisa e irresistibile marcia di travolgimento. L'imponenza dei mezzi, la massa delle truppe, il favore delle numerose e vicine basi d'appoggio, il necessario e forzato isolamento del territorio imperiale nostro, tagliato dalla madre Patria, costituivano altrettanti elementi da parte britannica per una certezza di vantaggio netto e immediato, nonchè decisivo. Invece, come si può constatare, per il valore delle nostre truppe, la resistenza italiana, ove è possibile l'appoggio di posizioni sostenibili, è semplicemente a tutta prova. Cheren è veramente il bastione tenace e consolidato delle volontà dei nostri combattenti e degli apprestamenti abili e potenti disposti dai Comandi italiani. La porta resiste. E non è a dire quali ripercussioni questo prolungato colpo d'arresto imposto alle forze attaccanti possa avere su tutto lo sviluppo delle operazioni inglesi in Africa Orientale.

Non è il caso di richiamare ancora una volta i rilievi e i commenti esteri. La stampa d'ogni Paese, dove sopra tutto l'obiettività degli osservatori e dei commentatori è persistente, rileva tuttora i nomi di Cheren e di Giarabub come un simbolo delle qualità del combattente italiano. La resistenza del nostro soldato è fuori discussione. E il sacrificio davvero generosissimo dei nostri valorosi merita in pieno questa citazione. Del resto chi abbia occhi per osservare le cronache che i giornali pubblicano quotidianamente sul sacrificio dei soldati d'Italia in Africa Settentrionale e sul fronte greco-albanese, trova innumeri testimonianze di questa offerta copiosa della gioventù d'Italia nell'adempimento rigido e pronto del dovere. Studenti, operai, ex combattenti, reduci, mutilati, sono Caduti sulle prime linee con una totalità di disciplina e di donazione che è sintomo dell'alta capacità morale del nostro popolo.

Nel sacrificio le disparità sociali si fondono, le distanze si annullano, la Patria è veramente una comunità che impone supreme offerte, ma per ridistribuirle nella rifusione dei suoi caratteri storici e nelle premesse riconfermate del suo futuro. L'anima religiosa dei nostri combattenti ovunque traluce e si afferma: e con essa il mistero della guerra attinge il suo significato di suprema purificazione.

Mentre si combatte sui fronti italiani, gli osservatori sono attenti ai movimenti bellici delle forze germaniche verso l'intero orizzonte metropolitano britannico. I numerosi attacchi aerei di questi giorni che — dicono i comunicati — si sono svolti su vaste zone dell'isola, sono interpretati da taluni come prodromo alla grande offensiva aerea di primavera. Il discorso di Hitler conferma queste valutazioni.

L'attenzione giornalistica è poi più che mai attiva circa il settore americano.

La notizia oggi commentata è questa: che il Governo britannico ha deciso di inviare negli Stati Uniti il Segretario parlamentare del Ministro della Marina Mercantile, sir Arthur Salter, per accelerare da parte di Washington gli aiuti nel campo dei trasporti marittimi.

«Questi aiuti — dice una nota ufficiale — sono i più urgenti di tutti». Il Governo britannico ha inoltre deciso di inviare una Missione speciale per accertarsi che gli Stati Uniti pongano anche larghi quantitativi di derrate alimentari a disposizione della Gran Bretagna. Queste informazioni fissano due punti sensibili della resistenza britannica: trasporti e alimentazione.

Per la cronaca politica vale la pena di rilevare le ripercussioni avute a Parigi circa il sequestro da parte degli inglesi davanti a Gibilterra di una nave mercantile francese. Il fatto ha suscitato reazione nella stampa dei territori occupati anche e sopra tutto per il fatto che il sequestro segue come primo episodio la dichiarazione dell'ammiraglio d'Arlan, Vice Presidente del Consiglio francese, il quale ha reso noto che farà scortare da navi da guerra i convogli che rifornirano la Francia.

Il «fermo» imposto al mercantile francese è interpretato nei circoli parigini come la categorica affermazione britannica di non transigere circa possibili rifornimenti di viveri e materie prime. Il problema è urgente, impellente e imperioso per la Francia poichè essa si trova in una situazione di vita assolutamente precaria.

Il problema della prima alimentazione sopra tutto è di una gravità senza precedenti. Occorrono milioni di quintali di grano; il popolo francese ha già sofferto terribilmente dopo la sconfitta. L'inverno è stato duro e le prospettive circa il futuro non sono gran che agevoli.

Il Governo di Vichy è perciò sollecitato e spinto a trovare una soluzione. Come è noto lo stesso progetto Hoover per l soccorso alle popolazioni dei paesi occupati non è stato riconosciuto valido dalla Gran Bretagna.

Ecco dunque un altro punto che potrà avere le sue ripercussioni sullo sviluppo prossimo e futuro della politica europea.

L'arrivo di Matsuoka a Berlino è previsto per il giorno 22. Oriente ed Occidente si scrutano e si concertano.

Inviati e Commissioni da Londra a Washington per i trasporti e per le derrate

SAN SEBASTIANO, 14 sera

Si apprende da Londra che il Governo britannico è venuto nella decisione di inviare immediatamente negli Stati Uniti il Segretario parlamentare del Ministro della Marina mercantile, sir Arthur Salter, per discutere con il Governo americano la questione dell'aiuto nel campo dei trasporti marittimi che, dice una odierna dichiarazione governativa «è il più urgente di tutti». Salter che rivestirà la qualità di membro del Consiglio britannico delle forniture nella America del Nord, partirà immediatamente.

Il Governo britannico ha deciso inoltre di inviare subito in America una missione speciale per prendere accordi col Governo americano sulle modalità con le quali i prodotti alimentari verranno messi a disposizione della Gran Bretagna. Anche questa missione alla cui testa il Ministro della Alimentazione ha posto Robert Brand, egualmente membro del Consiglio britannico delle forniture, partirà al più presto per Washington. Le condizioni alimentari attuali della Gran Bretagna esigono infatti il più sollecito invio di viveri per la popolazione dell'Isola.

L'isola di Sant'Elena trasformata in base navale

LISBONA, 14 sera

Proprio nello stesso giorno in cui, 125 anni fa, il *Bellerofonte* gettava l'ancora in Jamestown recando a bordo Napoleone, appariva dinanzi all'Isola di Sant'Elena un cacciatorpediniere battente bandiera americana. Ma questa volta la nave non recava nessun sovrano spodestato da confinare in quel lontano luogo di esilio. Essa aveva semplicemente il compito di iniziare i lavori per la trasformazione dell'isola in una base navale della Marina da guerra anglo-americana. Sulle rupi dalle quali Napoleone lasciava scorrere lo sguardo sullo sconfinato orizzonte, vengono ora piazzati pezzi di artiglieria. Fra Longwood e Jamestown sono ancora visibili, a ridosso di una arrugginita cancellata i salici piangenti che contornavano il luogo dove, per 19 anni, riposarono le spoglie dell'Imperatore: ora da questo luogo si possono scorgere gli idrovolanti americani che galleggiano sulle acque della baia.

L'isola dimenticata, alla quale fin qui approdavano al massimo due vapori all'anno, viene ora tramutata in una fortezza. E così S. Elena, in seguito all'accordo recentemente concluso fra America e Inghilterra, è entrata ora a far parte delle basi navali americane.

Gli stranieri esclusi dalla gestione delle società messicane del petrolio

CITTA' DEL MESSICO, 14 sera

L'organo ufficioso *Nacional* pubblica che in contrasto col testo pubblicato tempo fa dai giornali a proposito delle nuove disposizioni riguardanti la legge sulle Società petroliere, cittadini stranieri non potranno appartenere alle così dette «Società Economiche Miste» che gestiranno i pozzi di petrolio.

Fanterie e artiglierie impegnate in azioni locali sul fronte greco

Aerei siluranti abbattuti a Valona durante un vano assalto ai nostri piroscafi alla fonda

Attacco avversario respinto nel settore di Cheren

BOLLETTINO N. 280

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nel settore dell'XI Armata, azioni locali di fanteria e di artiglieria. Numerose nostre formazioni aeree si sono ininterrottamente succedute contro apprestamenti difensivi e truppe nemiche. E' stata inoltre bombardata una importante base navale greca. Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti da una nostra formazione da caccia. Tre nostri velivoli non sono rientrati.

Nelle ore antimeridiane del 13 corrente aerei siluranti nemici hanno tentato di attaccare piroscafi nazionali alla fonda nel porto di Valona. Contrastati da violenta azione di fuoco della difesa contraerea della Regia Marina, due soli aerei hanno potuto eseguire l'attacco, ma sono stati entrambi abbattuti. Gli equipaggi sono stati fatti prigionieri. Un solo piroscafo è stato danneggiato.

Reparti del Corpo Aereo Tedesco, durante la notte dal 12 al 13, hanno battuto basi aeree e navali in Marmarica. Velivoli a terra, automezzi ed apprestamenti vari sono stati distrutti.

Aerei nemici hanno compiuto un'azione notturna di bombardamento su Tripoli; lievi danni.

Nostri reparti aerei hanno bombardato basi aereo navali dell'isola di Creta.

Nella notte dal 12 al 13, velivoli britannici hanno lanciato bombe incendiarie e dirompenti su alcuni villaggi e su un monastero dell'isola di Rodi, uccidendo due nativi e ferendone altri due; qualche danno ad abitazioni civili.

Nell'Africa Orientale, un attacco nemico nel settore di Cheren è stato respinto. Nell'Alto Sudan, nostri velivoli hanno bombardato automezzi e truppe. (Stefani).

Gli auguri del Re Imperatore al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 14

Agli auguri che sono stati inviati a Sua Santità per l'anniversario dell'incoronazione si devono aggiungere quelli di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia che, anche a nome della regale Consorte, formulò sentiti voti per la sacra Persona del Santo Padre e per la Sua prosperità. Agli altri telegrammi menzionati va aggiunto quello del presidente della Repubblica di Haiti e Costarica de il vice presidente della Repubblica argentina e del ministro degli esteri dell'Equador.

Il nuovo ministro di Romania giunto a Berlino

BERLINO, 14 sera

Il nuovo Ministro di Romania a Berlino, Raul Bossy, è giunto a Berlino. Egli è stato salutato alla stazione dal Console generale Schubert, appartenente al protocollo del Ministero degli Esteri del Reich, in rappresentanza del Ministro Von Ribbentrop, attualmente assente dalla capitale.

Una unità nemica è stata avvistata da una nostra nave da guerra in crociera: in attesa di giungere a distanza utile di tiro, ci si prepara alla manovra dei tubi lanciasiluri

Dura risposta sulla Vojussa all'attacco di una Divisione greca

ZONA DI OPERAZIONE, 14 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani).

Una Divisione greca, che aveva tentato di forzare le nostre linee sul fronte della Vojussa— ha subito una durissima lezione. I battaglioni nemici, dopo un fuoco preparatorio di artiglieria, sono partiti all'attacco sul pendio di una quota dominante. I nostri soldati li hanno lasciati avvicinare senza sperare un solo colpo di fucile. I greci debbono avere avuto l'impressione che la quota fosse abbandonata, perchè, giunti quasi sulla cima, si sono fatti meno guardinghi e prudenti. Ad un certo punto, però, è stato aperto il fuoco. I cannoni sparavano a zero; la selva fittissima delle mitragliatrici falciava il nemico su tutta la linea. Gettatisi a terra, i greci superstiti subirono un nutrito lancio di bombe a mano. Quando i nostri partirono al contrattacco, le file nemiche erano già decimate.

Volti in fuga, i battaglioni greci furono inseguiti fino allo sbarramento trincerato.

Nell'opera successiva di rastrellamento vennero contati numerosissimi prigionieri. Oltre i prigionieri, sono state raccolte ingenti quantità di armi, specialmente mitragliatrici, fucili mitragliatori e lanciabombe. Anche un forte numero di oggetti di equipaggiamento è stato possibile rastrellare e ciò die quanto sia stata disordi- terreno sono state contate centinaia terreno sono state contate centinaia di caduti greci che, con l'assistenza dei nostri Cappellani, furono pietosamente sepolti.

Le linee nemiche furono poco più tardi picchiate dalla nostra aviazione che non permise alcuna riorganizzazione dell'attacco. Il lavoro degli aerei procede sempre intensissimo. Nelle schiarie i nostri sforzi da bombardamento proseguono il loro inesorabile compito di distruzione. Le mulattiere del fronte greco, che fronteggiano la nostra XI Armata, sono state sottoposte ad un continuo martellamento. Delle strade i greci poco possono ormai servirsi, dato l'assiduo controllo esercitato dalle nostre forze aeree, sia di giorno che di notte. Gli apparecchi da bombardamento in picchiata hanno centrato batterie con bombe di grosso calibro. Altri obiettivi di grande importanza sono stati colpiti e distrutti.

Le ricognizioni offensive si sono effettuate su larghissimo raggio. Anche quelle notturne hanno dato efficacissimi risultati. Tutti i bivacchi sono stati tempestati di bombe e di spezzoni. Un grosso reparto, fermo su una mulattiera, è stato completamente annientato. L'alta valle della Vojussa è perennemente in signoria dell'ala fascista che segue e disturba i movimenti del nemico.

Crociere di vigilanza si sono avute, come sempre, nelle varie zone. Durante una crociera di protezione vi è stato un fulmineo combattimento nel tratto tra Devoli e Berat. Una pattuglia di nostre «Frecce» si è avventata contro una formazione di «Bleheim» scortata da «Gloster».

Un «Blenheim» ed un «Gloster» sono stati abbattuti in fiamme men-re gli altri, cacciatisi fra le nubi, si sono salvati con la fuga. (Stefani)

Le vittime dell'incursione della R. A. F. su Berlino

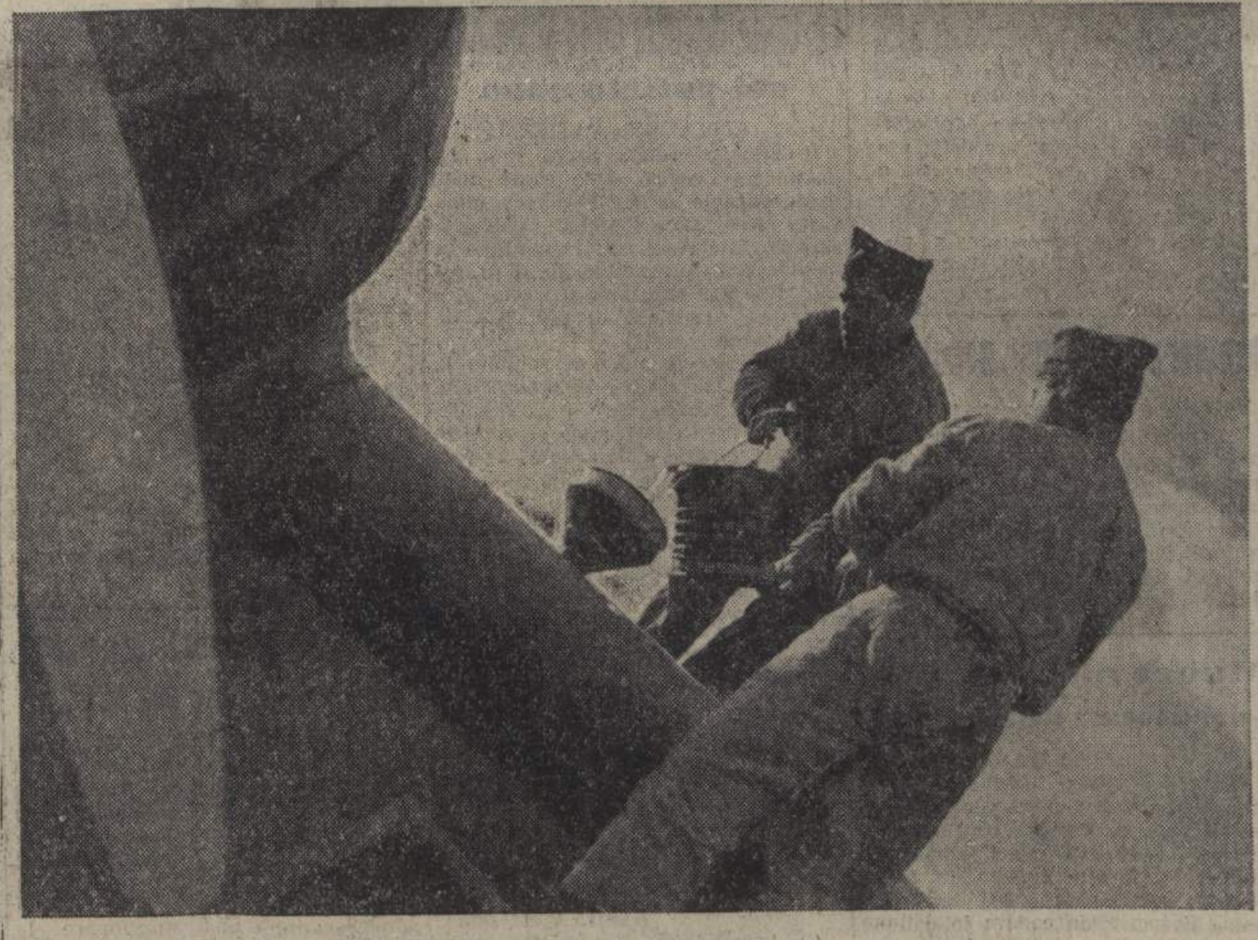
BERLINO, 14 sera

Si apprende che in seguito all'attacco aereo britannico su Berlino nella notte dal 12 al 13 Marzo si sono avuti 26 morti e 28 feriti.

Le attività attribuite alla diplomazia svizzera dagli sviluppi del conflitto

BERNA, 14 sera

L'annuncio che l'Inghilterra ha accettato che la Svizzera assuma la difesa degli interessi bulgari nell'Impero britannico fornisce ai giornali l'occasione per un elenco delle attività che sono state attribuite alla diplomazia elvetica a causa della guerra. E' noto che gli interessi italiani in Egitto e in Tunisia sono stati affidati da parte italiana alla Svizzera. Su richiesta della Germania, ha pure accettato di rappresentare gli interessi tedeschi nell'Impero britannico ad eccezione dell'Unione del Sud Africa. La Svizzera rappresenta ugualmente gli interessi germanici in Siria ed in Palestina. Infine la Svizzera ha accettato di rappresentare gli interessi della Grecia in Italia.



In una base dell'Albania: rifornimento di carburante ad un apparecchio

Il fallito colpo a Valona degli idrosiluranti nemici

ZONA DI OPERAZIONI, 14

Una pattuglia di idrosiluranti ha tentato all'alba di ieri un colpo sul porto di Valona. Giunta dal mare, è stata segnalata dall'osservatorio dell'isola di Saseno. Subito le batterie antiaeree della R. Marina aprivano il fuoco. Favoriti dalla luce ancora incerta, i velivoli nemici potevano entrare nella zona portuaria, ma qui trovavano una vera tempesta di granate e di proiettili traccianti. Un idrosilurante colpito in pieno precipitava in mare affondando. L'equipaggio — composto di un ufficiale superiore, di un ufficiale subalterno e di un sottufficiale — è stato salvato dai nostri naviganti. Un secondo idrosilurante è caduto squarciato da una rosa di proiettili. Vista la rapida fine dei loro due compagni, i tre aerei superstiti dopo aver sganciato al largo i siluri hanno ripreso vertiginosamente la via del ritorno.

Durante le azioni aeree sul fronte dell'XI Armata vi è stato ieri un aspro duello fra una formazione da caccia italiana e 15 Gloster e 4 Hurricane. Il combattimento è avvenuto nel pomeriggio. Gli apparecchi nemici avevano il vantaggio della quota. I nostri cacciatori li hanno scorti quando essi erano già in picchiata. Le Saette con una fulminea cabrata riprendevano il sopravvento ed il fierissimo duello aveva subito inizio col successivo intervento dei Falchi.

Dopo circa 15 minuti 4 Gloster ed un Hurricane erano precipitati in fiamme nelle nostre linee. Altri due, colpiti anch'essi da pallottole incendiarie, avevano fatto subito fronte indietro lasciando una scia di fumo. Il resto degli aerei nemici cercava scampo nella fuga.

L'opera di bombardamento è continuata con tangibile effetto. L'azione aerea è in costante sviluppo. (Stefani).

La Principessa di Piemonte visita a Roma l'ospedale militare "S. Giuseppe,,

ROMA, 14 sera

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte si è recata stamane all'ospedale militare S. Giuseppe, in via Aurelio, ricevuta dal direttore Ten. col Gonzales. L'augusta Signora si è lungamente soffermata presso i militari feriti avendo per ciascuno parole di conforto e di augurio. I degenti hanno manifestato la loro gratitudine alla Principessa che nel lasciare l'ospedale ha espresso al direttore il suo alto compiacimento per le sapienti amorevoli cure che vengono prodigate ai valorosi soldati.

Un discorso di Seyss Inquart

AMSTERDAM, 14 sera

Il Commissario del Reich per i territori olandesi occupati Seyss Inquart ha pronunciato un discorso in cui ha annunciato tra l'altro una vasta riforma tributaria che costituirà — egli ha detto — «un progresso sociale di portata decisiva».

IL VANGELO

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Il Vincitore di Satana

Gesù Cristo (una volta) guarì un ossesso che il demonio rendeva muto. Scacciato dunque il demonio, il muto parlò e tutta la gente fu presa da meraviglia. Nondimeno ci fu chi disse: «Egli scaccia i demoni in virtù di Beelzebub, loro capo»; e altri, volendo malignamente metterlo alla prova, gli chiedevano un miracolo strepitoso (*come p. es. la manna o il fuoco dal cielo ecc.*). Onde egli, avendo capito i loro pensieri, disse: «Ogni regno lacerato da discordie va in rovina, e una famiglia divisa anch'essa cade. Così se Satana è in discordia con se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Poichè dunque voi dite che io scaccio i demoni col potere di Beelzebub (*che è quanto dire: un demonio scaccia altri demoni*) col potere di chi adunque li scacciano i vostri esorcisti? (*ai quali pure non imputate quello che imputate a me?*) Per questo, essi saranno un giorno vostri giudici. Che se invece io scaccio i demoni col potere di Dio, vuol dire che il Regno di Dio (*opposto a quello del demonio*) è venuto fino a voi.

«Quando un uomo forte, armato di tutto punto, custodisce la sua casa, i suoi beni sono al sicuro. Ma se uno più forte di lui lo aggredisce e lo vince, questi allora gli porta via tutta l'armatura in cui fidava e ne divide le spoglie. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde».

«Quando lo spirito immondo lascia un uomo, esso se ne va (*secondo una credenza giudaica*) per luoghi senz'acqua, cercando riposo; e non trovandolo, dice: «Ritornerò nella dimora che ho lasciato». Giuntovi la trova spazzata e in ordine. Allora va a prendere con sè altri sette spiriti più maligni di lui, ed entrati ci abitano. Così la nuova condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».

Or avvenne che mentre Egli parlava così, una donna alzando la voce in mezzo alla folla, gli disse: «Beato il seno che ti portò e il petto da cui fosti allattato!» Ma Egli rispose: «Dite piuttosto: beato chi ascolta la parola di Dio e la osserva!».

(S. LUCA, c. XI, 14-28).

* * *

La drammaticità del complesso passo evangelico, proposto dalla Chiesa alla nostra considerazione, in questa terza domenica di Quaresima, è di una attualità sempre nuova.

Gesù è alle prese dirette con Satana e i Suoi seguaci, per insegnarci a combattere e a vincere. Tale insegnamento è sempre urgentemente necessario.

Il serrato duello del bene e del male non ha mai tregua fra gli uomini e tutti, senza eccezione, debbono sottostare alla umiliante e gloriosa vicenda di questa lotta per la vita e per la morte.

Il vedere oggi Gesù riuscire, con tanta autorità, vincitore di Satana, apre il nostro cuore ad ogni speranza, perchè è certo che, come Lui, anche noi possiamo essere vincitori, se sapremo seguirne le lezioni e gli esempi.

Prima, Satana regnava indisturbato fra gli uomini. Oggi non più. Gesù è più forte di lui ed è capace di scacciarlo dal suo dominio.

Garanzia certa di questa supremazia è la facilità con la quale Egli scaccia i demoni dagli ossessi e la conoscenza perfetta che Egli ha dei più segreti metodi d'assalto in uso presso il Principe del male, Satana, scoperto nelle sue arti più raffinate, sa che il suo trono è scosso; che è arrivato il Vincitore.

* * *

La guarigione dell'ossesso, cieco e muto — come specifica l'evangelista S. Matteo — ha, come tutti i fatti evangelici, una verità storica e una verità simbolica.

In quel povero infelice, che ebbe la ventura di sperimentare, nella sua infermità morale e fisica, la bontà e la potenza del Messia, possiamo benissimo vedere tutta l'umanità, schiava, prima che Gesù ne la liberasse, del demonio; muta e cieca, per la colpa originale, ad ogni richiamo e ad ogni luce soprannaturale. Gesù le ha ridato, con la Sua vittoria su Satana, la possibilità di guardare nuovamente al cielo; la possibilità di parlare con Dio, invocandolo col dolce nome di Padre. Padre misericordioso che sa comprendere e compatire la umana miseria: e la sa sollevare e guarire.

Come l'umanità in genere, così l'anima di ciascuno di noi in particolare, cieca e muta in ordine al la vita soprannaturale, è resa, per virtù del Battesimo, veggente e loquace per la vita eterna.

Gesù, per la grazia salvifica infusa al rito del suo Battesimo, ci riammette alla visione beatifica e ridona all'anima nostra la capacità di lodare Iddio misericordioso.

* * *

Ma quest'opera salvatrice del Cristo, che a noi è comunicata attraverso i ministri della sua Chiesa, lascia completamente libere le anime nostre.

E così ci sono e ci saranno sempre coloro i quali, come gli scribi e i farisei, cavillando e sragionando, denigrano l'opera di Gesù; ci sono e ci saranno sempre coloro i quali, nell'orgoglio e nell'insolenza delle loro vaniloque complicazioni spirituali, bestemmiano Gesù, assumendo posizione contro di Lui; come ci sono e ci saranno sempre le anime ben disposte, rette e pure, non oscurate da prevenzioni o da partiti presi, le quali aderiscono a Gesù, in tutta semplicità, perchè sanno sempre riconoscere ed adorare Iddio — quasi direi per istinto — dovunque e comunque a Lui piaccia rivelarsi, sia nei miracoli della Sua potenza, sia nella prova del dolore purificante.

E i due campi sono e saranno sempre nettamente separati.

Non c'è possibilità di neutralità religiosa di fronte a Gesù. «Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde».

La Sua parola passata in proverbio, è di una verità assoluta, confermata dall'esperienza individuale e dalla testimonianza storica di venti secoli di cristianesimo.

Essa ha tutto il suo terribile valore ancor oggi per le anime nostre. Anche per noi, non c'è via di mezzo. O contro Gesù, schiavi di Satana, delle passioni e del mondo; o con Gesù, vincitori di Satana e liberi della libertà dei figli di Dio.

* * *

Una volta liberati, per opera di Gesù, dal male, bisogna guardarsi dal pericolo delle ricadute.

L'insidia è sempre tesa e, di conseguenza, la vigilanza non è mai troppa. Anzi deve essere sempre più accorta ed efficace, perchè Satana sa insediarsi nelle anime mondate, ma distratte, con maggiore padronanza.

La vittoria deve essere difesa oltre che conquistata.

Ricadere significa sempre abusare della grazia di Dio, esporsi al pericolo dell'abbandono, mostrarsi infedeli all'amicizia generosamente offerta da Gesù.

L'infelicità di chi prodiga la sua salute spirituale, con tanta difficoltà e con vero miracolo riacquistata, è pari soltanto alla cecità di chi non sa rispettare in se stesso la grazia dell'innocenza e s'imbratta con nuove macchie di colpa.

La beatitudine che Gesù proclama per le anime che ascoltano la parola di Dio e l'osservano, non è certamente per i recidivi nel male. Essa appartiene soltanto a chi, dopo aver ricevuto da Gesù il dono di una innocenza rinnovata sa difenderla, con vigilanza assidua e con preghiera costante, fino al giorno in cui la vittoria su Satana sarà definitiva nella gloria del regno dei Cieli.

A. G.

Insegnamenti pastorali

La mortificazione

Parola dura, la mortificazione: e non si vorrebbe neppur sentirne parlare. Eppure è parola di Dio. Le tentazioni di un mondo corrotto e corruttore non si superano se non mortificandosi. Come invero potrà mantenersi casto il pensiero e puro il cuore in chi tutto vuol vedere, tutto provare? Come potrà governare la prepotenza dei sensi chi non si astiene da spettacoli illeciti, chi non bada a conversazioni e letture pericolose? Bisogna mortificarsi, non accostarsi al fuoco perchè sicuramente si cadrà. E' sentenza dello Spirito Santo: Chi ama il pericolo in esso perirà. Tali demoni poi, come ebbe ad affermare il Signore, non si scacciano se non con la preghiera e il Senigallia).

(Dalla Lettera Pastorale di S. Ecc. Mons. Umberto Rovetta, Vescovo di Senigallia).

Vivere la Messa

Il cristiano che nel sacrificio eucaristico ha rinnovato la vita di Cristo in sè, tiene a freno colla mortificazione cristiana le sue passioni disordinate, resiste e vince contro le seduzioni e gli scandali del mondo, ed in una vita umile e mortificata continua il suo sacrificio di espiazione e di redenzione Di qui trae continuamente la forza spirituale per compiere tutti i suoi doveri, per sottomettersi in tutto alla volontà divina ed eseguirne i comandamenti. Vita di ubbidienza e di sacrificio, che eleva e santifica le azioni, anche le più comuni, e le rende grate a Dio e meritorie, partecipi dei frutti del sacrificio di Cristo Gesù. La S. Messa è il sacrificio della redenzione, che applica alle anime i meriti e le grazie del sacrificio della Croce e dà ai redenti il pane della vita. Il cristiano che vi ha partecipato intimamente e si è arricchito delle energie vitali di quel pane, porta nella famiglia e nella società gli esempi delle sue virtù, ch'edificano le parole della sua fede, che illuminano il conforto delle sue speranze, che incoraggiano le opere della sua carità, che consolano, i meriti dei suoi dolori e sacrifici, che salvano. Egli attinge dal sacrificio dell'altare la luce e la forza per seguire gli esempi del Salvatore, per vivere sempre meglio la vera vita cristiana: vita di fede e di pietà; vita di mortificazione e di ubbidienza; vita di sacrificio e di amore; vita di lode, di ringraziamento e di offerta a Dio; vita di carità e di buon esempio agli uomini. Così egli vive la sua Messa e Comunione, ogni giorno e in ogni circostanza della sua vita in terra, e si dispone così a viverla in eterno nella pace e nella gloria del Cielo!

(Dalla Lettera Pastorale di S. Ecc. Mons. Teodoro Pallaroni, Vescovo di Sarsina).

Due aerei canadesi precipitati

BOSTON, 14 sera

Si apprende che presso Bondhead, nella provincia canadese dell'Ontario, due grossi apparecchi da bombardamento dell'armata aerea del Canadà si sono scontrati e si sono quindi fracassati al suolo. Sette uomini dell'equipaggio sono deceduti.

Muore all'annuncio del decesso della sorella

VALENZA, 14 sera

Domenica moriva in Valenza l'insegnante a riposo signora Giovanna Visconti Scarpa, decorata di medaglia d'oro dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Nell'apprendere la ferale notizia, una sorella della Visconti, a nome Ermenegilda cadeva in deliquo in seguito ad un grave collasso cardiaco. Ogni cura fu vana e la notte scorsa la poveretta spirava.

Un concorso tra gli architetti per un progetto di teatro all'aperto per diecimila spettatori

ROMA, 14 sera

La Reale Accademia d'Italia bandisce un concorso nazionale tra tutti i cittadini italiani in possesso della laurea di architetto o di ingegnere avente diritto alla professione di architetto.

I componenti dovranno essere di razza ariana, e non dovranno avere superato (nel giorno della consegna del predetto), i 40 anni di età. Essi dovranno presentare, insieme al lavoro di concorso, il certificato di nascita, quello di laurea di architetto o ingegnere, quello di iscrizione al Partito ed il proprio recapito. Il lavoro sarà firmato. Il tema per il concorso è il seguente: «*Un teatro all'aperto per diecimila spettatori*».

Non si determina la località, ma il concorrente è libero di precisarlo, ovvero di immaginare una località astratta. Si prescrive tuttavia che il teatro debba sorgere su terreno piano, in modo che esso sia tutto costruito e presenti anche all'esterno aspetto architettonico. Si dovrà provvedere agli spazi intorno all'edificio per il perfetto funzionamento del traffico pedonale dei veicoli e per i posteggi. Il teatro dovrà essenzialmente essere adeguato per spettacoli sia di musica che di prosa, non solo di repertorio, ma anche per nuovi esperimenti. Il concorrente terrà presente tutti i problemi di acustica, di visibilità, ecc. Il teatro dovrà essere provveduto:

1.o) di tutti i locali accessori e servizi per il pubblico, come biglietterie, vestiboli, guardaroba, adeguate al numero dei posti, bar, gallerie, ecc.;

2.o) dei vari settori per gli spettacoli, e di tutti gli accessi e uscite degli artisti, sale per le prove, per i primi artisti e direttori e registi, per i professori d'orchestra, per le masse dei cori, dei corpi di ballo e delle comparse; di depositi e magazzini per le scene; per gli spezzati e per le attrezzature; degli impianti elettrici e di movimenti meccanici; dei meccanici, dei locali per i vigili; scuderie per alcuni cavalli, etc. I progetti dovranno essere costituiti dai seguenti elaborati:

1.o) una planimetria generale con l'indicazione dei posteggi del movimento e del traffico esterno, ecc., in scala 1:500;

2.o) le piante principali dalle varie quote in scala 1:100;

3.o) una o più sezioni in scala 1:100;

4.o) i prospetti in scala 1:100;

5.o) un particolare architettonico in scala 1:100;

6.o) una prospettiva presa da un punto di vista reale e indicato nella planimetria;

7.o) una breve relazione che indichi i concetti informatori del progetto e i materiali scelti per la sua edificazione.

I progetti dovranno pervenire completi non più tardi del 20 settembre prossimo. La Commissione giudicatrice del concorso sarà composta dalla classe delle arti della R. Accademia d'Italia. Il giudizio che sarà dato su proposta degli accademici architetti sarà inappellabile. Il premio fissato in L. 20.000 sarà indivisibile. Se la classe non ritiene nessuno dei progetti meritevoli del premio potrà distribuire la somma tra i migliori, senza però che ciò costituisca premio.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Sua Em. il Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, presidente della Pontificia Opera per la preservazione della Fede;

S. Em. il Card. Giovanni Nasalli Rocca di Cornegliano Arcivescovo di Bologna;

S. E. Mons. Mario Toccabelli Arcivescovo di Siena col comm. Ezio Cantagalli.

Il S. Padre riceve il volume contenente i suoi discorsi del 1940

CITTA' DEL VATICANO, 14

Nell'udienza privata concessa stamane dal S. Padre, S. E. Monsignor Mario Toccabelli, Arcivescovo di Siena, ha presentato al Sommo Pontefice l'editore comm. Ezio Cantagalli che ha umiliato in devoto omaggio a Sua Santità, il nuovo volume dei discorsi pronunciati dal Sommo Pontefice nel 1940, illustrando il grande favore e il pieno successo incontrato dal precedente volume pubblicato nello scorso anno coi discorsi tenuti nel 1939.

Il Santo Padre ha accolto con amabile bontà il filiale attestato e si è compiaciuto di benedire il signor Ezio Cantagalli e il suo alacre lavoro in servizio della Chiesa.

La terza predica di Quaresima

CITTA' DEL VATICANO, 14

Stamane, alle ore 11, il predicatore apostolico Padre Vigilio da Valstagna dei Frati Minori Capuccini ha tenuto nella sala del trono la terza predica quaresimale. Vi ha assistito Sua Santità con gli Eminentissimi Cardinali, gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi ed i R.mi Superiori generali degli Ordini Religiosi.

Speciali facoltà ai sacerdoti per i detenuti in luoghi di custodia

CITTA' DEL VATICANO, 14

Un decreto della Sacra Penitenzieria per provvedere agli interessi spirituali di coloro che dalle pubbliche autorità sono al presente detenuti in particolari luoghi di custodia, ha concesso ai Sacerdoti che dividono con loro lo stesso genere di vita la facoltà di accettare le confessioni di tutti coloro che si trovano nella stessa condizione, oppure dimorano per ragioni di ufficio negli stessi luoghi, purchè i predetti Sacerdoti già abbiano ottenuto dai propri Vescovi la giurisdizione per ascoltare le confessioni, nè siano stati poi di essa privati.

Le cause discusse dalla Sacra Rota nel passato anno

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Tribunale della Sacra Rota ha pubblicato l'elenco delle cause delle quali, durante l'anno 1940, ha pronunciato la sentenza definitiva. Tali cause sono 80 e 76 di essi riguardano la dichiarazione di nullità di matrimonio, due la separazione dei coniugi e due delle questioni di proprietà diritti e danni.

Delle cause si pubblica soltanto la parte dispositiva e per le 76 cause matrimoniali risulta che la nullità del vincolo venne riconosciuta soltanto in 21 cause, mentre nelle altre 55 ne venne riconosciuta la validità.

Delle stesse 80 cause ben 31 furono trattate col gratuito patrocinio e di esse soltanto 11 ebbero esito favorevole, cioè in esse fu riconosciuta la nullità del matrimonio, mentre per le altre 20 ne fu riconosciuta la validità.

La nomina di un Card. Protettore

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Santo Padre ha nominato il Card. Pietro Gerlier protettore della Congregazione delle Suore di San Giuseppe in Tardes.

Bergson è morto cattolico

BASILEA, 14 sera

(i) Apprendiamo da un'alta personalità religiosa che Henri Bergson è morto cattolico. Era stato battezzato da qualche tempo, ma la notizia non venne divulgata per desiderio dello stesso filosofo. Israelita d'origine, i suoi studi e le sue meditazioni l'avevano a poco a poco avvicinato alla Verità, che illuminò e consolò i suoi estremi giorni. Prima di morire, ricevette gli ultimi Sacramenti della Chiesa.

J. Gerard successore di Myron Taylor?

BASILEA, 14 sera

(i) Secondo un'informazione da Washington, l'ex ambasciatore James Gerard, che rappresentò sino allo scoppio dell'altra guerra gli Stati Uniti a Berlino, sarebbe nominato successore di Myron Taylor quale inviato di Roosevelt presso il Vaticano. L'alto incarica sarebbe stato prima offerto all'ex ambasciatore americano in Francia, Bullitt, che l'avrebbe declinato.

La scoperta di una suora

NUOVA YORK, 14 sera

(i) Con notevole rilievo la stampa dà notizia di una notizia fatta da Suor Maria Jordan Carroll. Si tratta di una Suor domenicana nata nel 1907 e laureatasi in medicina nell'Università cattolica di Loyola. Per quanto faccia parte dell'Ordine di San Domenico, fin dal 1930 la sua carriera scientifica l'ha portata a diventare assistente del biologo dott. Sperti. Specializzatasi con minuziose esperienze nell'indagine intorno alla respirazione delle cellule, Suor Carroll è arrivata a misurare la quantità d'ossigeno che ogni cellula assorbe.

In collaborazione con un altro scienziato, il prof. Fardon, essa ha ora scoperto una sostanza che favorisce il consumo dell'ossigeno necessario alla vita. Questa sostanza da lei isolata è stata chiamata «biodine». Assorbita dalle pelle o dal sangue, gli organismi feriti o intossicati riprendono le loro funzioni vitali. La «biodine» potrà non soltanto sostituire vantaggiosamente l'ossigeno puro, ma essere anche applicato al salvataggio di vittime d'incendi, di avvelenamenti, di asfissia di cui medici talvolta disperano.

Suor Maria Jordan Carroll ha presentato questo risultato davanti ad una società di scienziati che si sono vivamente complimentati per la sua scoperta.

Una nuova messa di Haydn

BUDAPEST, 14 sera

(i) Nell'archivio della Chiesa del Santissimo è stata scoperta una Messa fin qui sconosciuta del celebre compositore Giuseppe Haydn, la quale porta lo stesso titolo di «Creazione» come il suo oratorio.

Per la prossima Pasqua questa Messa sarà per la prima volta eseguita.

Solenne funzione a Roma per celebrare l'annuale dell'indipendenza slovacca

ROMA, 14 sera

In occasione del secondo anniversario della proclamazione della indipendenza Slovacca, a cura della Legazione di Slovacchia presso la Santa Sede, è stata celebrata stamane una solenne funzione nella Basilica di S. Clemente. La Messa, cui erano presenti i membri delle due Legazioni slovacche a Roma e i loro connazionali residenti nell'Urbe, è stata ufficiata da Mons. Kabala, Consigliere della Legazione di Slovacchia presso la S. Sede.

Il "piano quinquennale" di ricostruzione del Brasile

RIO DE JANEIRO, 14 sera

Il Governo brasiliano ha deciso di stanziare, anche durante l'anno 1941, 600 milioni di Milreis per il «piano quinquennale» di ricostruzione del Brasile. I fondi stanziati verranno suddivisi fra la Difesa nazionale, le Comunicazioni, che li adopereranno per migliorare le grandi strade brasiliane, l'industria pesante, l'agricoltura e la sanità pubblica.

Occorre sostenere l'avicoltura

difficoltà non insuperabili

Diciamo subito che alla soluzione alimentare del nostro Paese, anche in questo periodo di guerra, i prodotti dell'avicoltura, come quantità e sopratutto come qualità, offrono un apporto di importanza indiscutibilmente notevole, per il loro alto valore nutritivo, nel quadro del potenziamento autarchico alimentare del Paese.

Il principale prodotto dell'avicoltura italiana è senza dubbio l'uovo per quanto anche la produzione della carne, necessariamente legata al primo, abbia un'importanza notevole. Non siamo in grado di conoscere la consistenza precisa del nostro patrimonio avicolo e a quanto ammonti la produzione corrispondente normale. Secondo un competente in materia, la produzione nazionale delle uova può essere valutata circa da 6,5 a 7 miliardi di pezzi all'anno, corrispondente ad un'entità produttiva di circa 85-90 milioni di galline.

E' necessario rilevare che in tempi normali la produzione interna è insufficiente a colmare il nostro aumentato consumo e da oltre un decennio abbiamo perduto il primato che l'Italia deteneva nei traffici internazionali delle uova ed abbiamo dovuto anche importare dall'estero questo prodotto. Fortunatamente opportuni provvedimenti del Governo hanno avuto una favorevole ripercussione sull'avicoltura nazionale, infrenando l'importazione, togliendo quel senso di disagio ai nostri allevatori che la concorrenza dei prodotti stranieri aveva portato, dando maggior respiro e più adeguato utile alla nostra produzione, colpita dai bassi costi dei prodotti specialmente dei paesi balcanici rispetto a quelli nostrani.

S'impone, oggi più che mai, la necessità ai fini autarchici, di dare il maggiore e più sollecito incremento a questa branca della zootecnia; è necessario aumentarne rapidamente e stabilmente la produzione. L'incremento di produzione, che appare urgente, non è però di tale entità da preoccupare; esso può essere raggiunto con non eccessiva difficoltà poichè si ritiene che esso possa aggirarsi intorno al 10-15 per cento dell'attuale produzione. Ma è augurabile pure che si possa portare, appena possibile, la nostra avicoltura ad un grado di floridezza che consenta di allargare le correnti di esportazione oggi tanto assottigliate.

E' noto che in talune zone dell'Italia Settentrionale e Centrale, l'avicolura ha raggiunto una notevole intensità e in questa parte d'Italia non si può del resto pretendere un maggiore incremento numerico degli allevamenti, bensì un aumento della produzione attraverso il miglioramento degli allevamenti stessi. Ma anche in altre parti della penisola esistono zone che possono contribuire, specialmente in quelle ad appoderamento, ad aumentare la produzione avicola.

La nostra regione è indubbiamente una di quelle che alla soluzione del probema alimentare ha sempre dato e dà il suo grande contributo in tutti i vari settori che riflettono la produzione dei generi di consumo a carattere alimentare ed anche in quella della produzione avicola.

Oltre ad allevamenti intensivi esistenti anche in ogni benchè piccolo centro agricolo sia dell'Emilia, che della Romagna, a Bologna esiste ed è ormai diventato nel suo decimo anno di vita un Centro Avicolo sorto col preciso scopo di servire di esempio e di insegnamento per l'allevamento avicolo; additare i mezzi idonei al miglioramento dell'avicoltura rurale, fare opera di propaganda ed assistenza, preparare e moltiplicare quei ceppi di polli, come dicono i competenti, destinati al miglioramento ed all'intensificazione del patrimonio avicolo nazionale. Tale Centro, situato alle porte di Bologna, è provvisto di costruzioni e di attrezzatura mantenuta nei limiti della più stretta economia e della più ampia praticità che rispondono tuttavia alle esigenze della moderna tecnica avicola.

L'alimentazione del pollame ha formato e forma, particolarmente oggi, una ragione di specialissimo interesse tecnico e scientifico. Occorre, per riuscire ad attenuare le inevitabili difficoltà che l'attuale periodo di guerra crea per la deficienza dei mangimi. Questo problema merita il più attento esame da parte di tutti coloro che allevano pollame, poichè è una provvida norma di previdenza fare anche sacrifici per mantenere intatto questo prezioso patrimonio per l'economia nazionale; occorre resistere alla tentazione di sminuire tale ricchezza domestica e nazionale per la momentanea difficoltà, non del resto insuperabile, di trovare il mangime necessario. In proposito al Centro Avicolo sono state fatte ricerche destinate, oltre che a stabilire buone e complete razioni alimentari, anche esperienze riguardanti l'utilizzazione di sottoprodotti vari come ad esempio le prove eseguite con semi di malerbe, gamberelli, granchi, scampi e altri sottoprodotti della pesca, e particolarmente curate sono state le ricerche relative all'utilizzazione dei sottoprodotti del latte.

Per rimediare alle deficenze del mangime occorre, e su questo punto le massaie rurali specialmente debbono dare prova della loro esperienza eminentemente pratica, utilizzare i mangimi più economici, di produzione nostra: cascami delle aziende agricole, delle varie industrie, tra cui quella della seta e della preparazione di carni conservate.

Con questi importantissimi accorgimenti anche l'avicoltura sarà sempre più in grado di contribuire efficacemente alla battaglia dell'autarchia alimentare, altra potente arma per il conseguimento di supreme finalità.

La Finlandia celebra austeramente il I annuale della pace

HELSINKI, 14 sera

La Finlandia ha celebrato oggi austeramente il 1.o anniversario della pace. In questa occasione i giornali ricordano che tutti gli sforzi del popolo finnico debbono essere ora concentrati nel mantenimento della pace e nella ricostruzione del paese. Il popolo finnico sa che la pace si acquista soltanto dopo dure lotte ed esso ha dimostrato di saperle all'occorrenza sostenere con indomabile coraggio; esso desidera però vivere in buoni rapporti con tutti i paesi vicini, per contribuire così alla creazione del nuovo ordine europeo che è la più viva speranza nel cuore di tutti i popoli.

Intanto in seguito al progressivo scioglimento dei ghiacci, il traffico nel porto di Helsinki si riaprirà in questi giorni. L'importazione globale finnica negli scorsi mesi di gennaio e febbraio ha ammontato a 800 milioni di Markas e l'esportazione a 364 milioni.

Scosse di terremoto

MADRID, 14

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri nel pomeriggio a Murcia e nei dintorni. Il lieve movimento sismico, durato tre secondi, ha provocato panico tra la popolazione.

Un negozio senza porte

SAN LOUIS, 14

«Nel mio negozio non fa mai buio» soleva ripetere Patrick Usher, parafrasando l'orgoglioso detto di un grande sovrano.

Egli vendeva bibite e panini imbottiti, notte e giorno, nel centro di Saint Louis, da quando la città organizzò la grande esposizione del 1903.

La sua bottega non aveva porte, perchè non si chiudeva mai, e «Pat» si vantava di non avere nemmeno una chiave, nemmeno quella del cassetto dei soldi, perchè al banco si avvicendavano i suoi familiari.

Ora, dopo 40 anni, ha finalmente chiuso bottega e, ultra settantenne, s'è ritirato dal commercio per godersi il suo gruzzolo.

Un modo per ridurre i furti

INDIANOPOLIS, 14

Da una relazione inviata all'Associazione dei capi di polizia, che ha sede a Chicago, risulta che le autorità di Indianopolis hanno trovato il modo di ridurre i furti, specialmente di oggetti di un certo valore, e di identificare i ladri ricuperando gran parte della refurtiva.

Il sistema è abbastanza semplice: da un po' di tempo tutti i tenitori di uffici di pegno sono obbligati a prendere le impronte digitali dei clienti.

Queste, naturalmente, servono alla polizia per facilitare le indagini con gli opportuni confronti delle impronte con quelle dell'archivio segnaletico.

Colto da malore mortale sulla pubblica via

MILANO, 14 sera

In via Melzi d'Eril, stamattina, alcuni scolaretti hanno visto cadere a terra di schianto un individuo che è stato poi vanamente soccorso, perchè è morto pochi minuti dopo per paralisi cardiaca. All'Obitorio ove è stato trasportato dopo le constatazioni di legge è stato identificato per Rocco Biletti di Francesco cinquantenne pensionato abitante in via Marco Polo 13.

A 88 anni è ancora operaia

COMO, 14

Presso un grande stabilimento serico comasco presta servizio un'arzilla vecchietta che è certamente la più vecchia operaia d'Italia e forse d'Europa. Trattasi di Luigia Scotti, che compirà fra pochi mesi gli ottantotto anni e che da quarantasette anni è occupata presso lo stabilimento in parola dove porta tuttora un valido contributo di attività giornaliera, tanto da bene meritarsi la retribuzione fissatale.

— A restarmene a casa — ha detto la buona vecchietta nel corso di una visita del Federale allo stabilimento — sola, senza mezzi, come passerei il tempo? Fin che posso, il mio posto è qui, dove ho passato gran parte della mia vita; dove conto di passare quel che me ne resta. Dio sa che esisto...

COMUNE DI BOLOGNA

AVVISO DI CONCORSO

Dal 1.o Marzo al 15 Aprile 1941 XIX è aperto un concorso per 10 posti di maestra di scuola materna.

Il concorso per metà dei posti è pubblico e per metà è interno.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dei Servizi Amministrativi - Ripartizione 1.a - Sezione 1.a - EDUCAZIONE.

I glicerofosfati del

FOSFOIODARSIN

«SIMONI»

reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni

Innumerevoli attestati medici lo asseriscono

RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del **Fosfoiodarsin «SIMONI»**

Chiedetelo presso le buone farmacie

Guardatevi dalle imitazioni

D. P. Padova 2063-1

Tutte le immagini da raccolta **L. 1,30** al cento

OLIVA

TUTTI GLI ARTICOLI SACRI

Via Altabella 2 A - Bologna

Si fanno spedizioni

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale L. 700.000.000
Riserva L. 160.000.000
al 18-3-1940-XVIII

SEDE DI BOLOGNA

Via Rizzoli, 5

Telefoni:	Direzione	25169
	Uffici	21710 - 21718 - 21719
	Borsa Valori	25324
	Titoli Borsa	33270

UFFICIO CAMBIO - Via Rizzoli, 4
Teelfono 22070

AGENZIA DI CITTA' N. 1 - Piazza XX Settembre
Telefono 29140

AGENZIA DI CITTA' N. 2 - Piazza Malpighi
Telefono 29167

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

Dante e Gioachino da Fiore

(Risposta a Francesco Pastonchi)

Il poeta di Torino, F. Pastonchi, in un'ampia e cortese recensione della mia recente edizione del *Libro delle Figure* di Gioachino da Fiore su *Corriere della sera,* insinua un'accusa grave, cui un sacerdote (molto più se si trattasse di un padre d'una Congregazione d'asceti), non può rimanere insensibile. M'ha accusato di seguire « la moda »! Realmente è stato di moda, è di moda il guardare all'abate Calabrese che Dante esalta nel *Paradiso,* per trovare nelle speranze ch'egli accese nel secolo XIII la esplicazione delle attese e delle profezie della *Divina Commedia.* Sarebbe equo addurre a giustificazione di questo atteggiamento di parecchi e valenti interpreti di Dante, che la moda è stata preceduta ed accompagnata da studi rinnovati su Gioachino da Fiore, dalla pubblicazione di opere sue inedite ed ignorate. Ricorderò i lavori di L. Toero, del Kraus, dell'Kuck e del Grundenam in Germania, fra noi ancora del Loberti e specialmente del Buonaiuti.

Per mia parte l'accusa mi lascia la coscienza tranquilla. Fui guidato a Gioachino dalla scoperta fortunata — che purtroppo non può divenire di moda — di un codice luminoso miniato di *figure* misteriose e di schemi composti dall'abate calabrese ad illustrazione delle sue idee e delle sue speranze. Lo studio di quel manoscritto mi ha portato alla ricerca d'altri codici che contenessero le stesse od altre raffigurazioni, e mi permettessero di donare del commento una edizione critica: mi ha condotto a riesaminare le interpretazioni correnti della storia e delle tesi dell'Abate e sovratutto ad entrare fiduciosamente nella discussione sempre vana dei rapporti tra Dante e Gioachino da Fiore. Perchè il codice sotto questo aspetto specialmente apporta elementi nuovi e preziosi. Il Pastonchi accenna appena all'aquila gigliata delineata da Dante a metà della cantica del *Paradiso,* C. XVIII-XX, ed al suo riscontro coll'aquila, pure gigliata, disegnata coi colori più splendidi in una grande tavola del codice reggiano. Di quella M che successivamente si trasforma in aquila che poi stranamente s'ingiglia, s'è scritto a iosa. Si sono tentati con scarsa fortuna i modi più svariati per sciogliere l'enigma dantesco: ultimo di tempo quello del Sen. Vinana de Reguy, esposto poco prima che fossero pubblicate le tavole del *Libro delle Figure.*

Avrei desiderato che il Pastonchi, accennandovi, si fosse pronunciato in proposito. Perchè non si tratta, come pel passato, di combinazioni più o meno ingegnose, ma d'una autentica e bellissima « aquila gigliata », la cui origine da un M è facile trovare; e che anteriore a Dante, spiega con eleganza il testo del Poema.

Di altre tavole, cui il Pastonchi non accenna, preferisco anch'io tacere: per limitarmi ai due punti salienti della immagine dei cerchi divini e del Veltro. Il disegno geometrico, dei tre cerchi intrecciati, messo sul *Corriere* ad illustrazione della figura di Gioachino, è ben lontano dal rappresentare la visione dell'ampia tavola miniata. Bisogna vederla, nella bellezza dei colori e nella misteriosità dei pensieri e dei richiami della didascalia, per comprendere la impressione ch'essa poteva esercitare nella fantasia del Poeta. Gli elementi comuni tra il simbolo trinitario del *Libro delle Figure,* e quello della *Commedia* sono parecchi: *a*) d'una parte e dall'altra « tre giri », perfettamente uguali; « d'una contenenza»; *b*) i cerchi sono « di tre colori » quali li vide l'Alighieri, *c*) e tanto splendidi da dare l'immagine di « tre iri»; *d*) il terzo giro è colore di fuoco acceso; *e*) la didascalia svariata sottolinea il riflettersi d'una persona divina nell'altra e specialmente della spirazione dello Spirito Santo dal Padre e dal Figlio.

Essa richiama spontaneamente le terzine dantesche, e può spiegare gli enimmi trovativi dai commentatori. Nessuna *figura* più calda nel sec. XIII o nei secoli successivi. Il Pastonchi nega che il Poeta se ne sia ispirato. Ma non avverte la stranezza che casualmente due forti pensatori, aventi a servizio l'uno l'arte bellissima d'un miniatore tardivo, l'altro il genio della poesia, si fossero accordati, a poca distanza di tempo, in una raffigurazione parallela per idee e colorito, senza che quel convenire sia avvenuto più mai nei secoli.

Egli si raffigura ancora i cerchi danteschi come concentrici, ma distinguentisi l'uno dall'altro perchè veduti dal Poeta in profondità od altezza: « le leggi della prospettiva m'insegnano che tre cerchi d'uguale grandezza visti prospettivamente in tre piani differenti appaiono allo sguardo come concentrici, l'uno entro l'altro ».

Ma in tal caso i tre giri non apparvero al Poeta uguali, ma li dovè calcolare tali « per scienza e per fede ».

Dante non denunziò i tre colori delle tre iridi « perchè li avrebbe fissati come una diversità di tre cerchi, la quale non può sussistere essendo essi identica unità nella loro Trinità: e perciò palpitano continuamente instabili e vicendevolmente trasfusi... ». Sembra al Pastonchi un abbassamento del senso poetico del canto l'affermazione d'una dipendenza: « Chi tratta il testo dantesco con un semplice strumento logico se lo oscura, dove per contro ci si deve accostare in estasi ».

Però, se Dante dice che gli «parvero tre giri di tre colori » intende certo che eran tre colori diversi: quali sono nella miniatura, senza offesa del mistero trinitario. La tensione dell'animo del Poeta nel fissare lo sguardo entro l'abisso infinito del dogma non s'affievolisce nella descrizione —, non instabile, ma quanto mai precisa —, di una immagine. Perchè Dante ben comprende che pur usando l'immagine più bella e luminosa che avesse mai trovata, e pure sciogliendola dalle limitazioni d'una pergamena per donarle la profondità e l'ampiezza luminosa dell'Empireo, tange appena esteriormente il mistero.

Ma ecco un piccolo dettaglio della stessa tavola miniata che prova la conoscenza avutane da Dante. E' la spiegazione finalmente donata a due versi, ancora di tema trinitario, ai quali per fortuna non occorre accostarsi nell'estasi. In *Parad.* XIV, 28-29, Dio è così parafrasato: « Quell'Uno e Due e Tre che sempre vive — e regna sempre in Tre e Due e Uno ».

Qui è il bisticcio crudo se non v'è al fondo una idea od una figura. Facile trovare in Dio secondo il dogma cattolico l'Uno, il Due ed il Tre: ma perchè la caratteristica curiosa inversione delle cifre? Nessun commento l'ha saputo spiegare. Ora proprio nella stessa tavola dei cerchi divisi, altri cerchi minori, ugualmente intrecciati, nei cinque spazi formati dal loro intreccio, portano le cifre: *unus, duo, tres, duo unus.* L'amore della simmetria dei numeri, fu diffuso in tutto il Medio Evo, dall'abate Gioachino a Dante. Ora Gioachino, studiando le relazioni correnti fra le persone divine, aveva trovati, ripetuti, l'uno e il due: vi aggiunse la relazione comune alle *tre* persone coll' Universo, e riuscì quindi in quel gioco di numeri, non solo, ma ad impostarlo negli spazi dei cerchi intrecciati. I versi danteschi hanno allora una spiegazione: non sono più il bisticcio che vi si era veduto talvolta.

Non si attinge certo con ciò alla profondità del pensiero dell'Alighieri: ma i critici d'arte non trovano spesso in qualche minuto inavvertito dettaglio la prova d'origine d'un'opera?

Il Veltro... Problema la cui soluzione sembrava sì disperata da non doversene più oltre discutere. Quando ebbi l'onore di essere ammesso a commentare le figure del codice in Orsammichele mi si pose come condizione di non parlare del Veltro! Ne accennai però ugualmente: avevo una *figura* da esporre, in cui il simbolo del *cane* (Veltro), ovunque cercato e mai trovato, finalmente compariva; non aveva nessuna ipotesi nuova, ma un documento nuovo da prospettare.

Il Pastonchi pensa che non abbisogni il soccorso di Gioacchino da Fiore per la soluzione del problema. Accenna ad una tesi sua favorita, ma che non riesco a comprendere bene perchè non accenna al modo di spiegare il forte enigma: « tra feltro e feltro ». Però egli non ignora che molti, anche prima della scoperta del codice reggiano, guardavano proprio all'Abate calabrese come alla chiave di volta delle attese dantesche. Essi hanno ora un appoggio documentario che manca alle altre ipotesi. E l'enigmatico« tra feltro e feltro » trova una soluzione, non nuova come idea, ma inattesa in quanto alla sua base. Molti, anche degli antichi, pensarono che il Veltro atteso a cacciare nell'inferno l'avida lupa, dovesse sorgere tra le rozze saia di Ordini che rimettessero in onore la povertà di Cristo. Ora nella tavola miniata il « canis: simbolo d'un ordine religioso che dovrà purificare il mondo » come ha ben visto il Pastonchi, si trova precisamente tra due ordini che della povertà fanno uno dei punti fondamentali del proprio programma.

« Corrispondenza casuale, ancora come per l'aquila gigliata, come per la tavola dei cerchi divini? ma perchè tali corrispondenze fortuite non si sono rintracciate in nessun altro codice?

Io devo esser molto grato al Pastonchi dell'ampia recensione e delle parole sì gentili usate a riguardo mio e dell'opera da me pubblicata. Ma all'ammirazione avrei preferito un po' più di fede...

Però sono convinto che la discussione, — non la nostra sola — sulle misteriose figure, ora riapparse, dell'Abate calabrese, possa portare nuova luce su problemi da secoli insoluti

Leone Tondelli

L'erede del Bey di Tunisi

Si apprende da Tunisi che il Principe Maometto Bechir Bey, è stato ufficialmente riconosciuto come erede del Bey di Tunisi.

Si sono svolte in questi giorni le grandi manovre dell'esercito svedese. Ecco una scena delle esercitazioni

Un castello slovacco

Romanzi storici

Molti sono i procedimenti per fare il romanzo. Uno dei più rari è quello usato dalla Gertrud von Le Fort per il suo: *Le nozze di Magdeburgo* (*Die Magdeburgische Hochzeit,* 1938), di cui è uscita la traduzione a cura di C. Baseggio, nella *Collana dei narratori nordici* di Sperling e Kupfer: cantarlo; ossia immettervi quel tono e quel ritmo per cui la narrazione diventa ballata.

Già nota è da noi la Le Fort, di cui l'Istituto di Propaganda Libraria tradusse nel *Grappolo* i romanzi *Il lino della Veronica,* nel '36, e *L'ultima al patibolo,* nel '39. Appartiene a un'aristocratica famiglia di protestanti, questa vigorosa scrittrice tedesca, e d'ispirazione protestante è tutto il primo periodo del suo lavoro. Nel 1924, con gli *Inni alla chiesa* comincia il nuovo periodo della sua vita e della sua arte: nel 1926, a cinquant'anni, entra nella Chiesa Cattolica.

Sono elementi, questi, da tenere presenti, perchè illuminano il tema di questo *Le nozze di Magdeburgo:* il conflitto di anime e nelle anime, nelle chiese e sui campi di battaglia, tra Cattolicesimo e protestantesimo.

Siamo nel 1630, nel pieno della guerra dei trent'anni: Magdeburgo, la città austera e bella come una fanciulla sulle rive della Sprea, la città protestante e ribelle all'Imperatore che le vuole imporre l'«Editto» e ricondurla alla Chiesa, giunta al momento d'una decisione, esita: salvare l'Impero e violare le coscienze, o salvare la fede e tradire l'Impero accettando l'aiuto del Re di Svezia? E' il giorno in cui deve avvenire la pubblicazione di matrimonio tra il giovane consigliere Willigis Ahlemann e la donzella Erdmuth Plögen. Willigis è costretto ad abbandonare la sposa proprio durante la cerimonia, proprio nel giorno in cui dev'esser festeggiata la tradizionale vigilia di nozze, per correre presso gli imperiali, implorare che sia rispettata la coscienza dei concittadini, affinchè essi non debbano tradire l'impero. I tentativi di Willigis sono vani: tanto più che Magdeburgo non ha saputo attenderlo; ha accolto nelle sue mura il colonnello di Falkenberg, inviato del Re di Svezia, s'è tesa all'intransigenza, e organizza la propria difesa contro gl'imperiali. Ma neppure Erdmuth ha saputo aspettare, e, schiava dell'orgoglio, ha offerto il proprio affetto al Colonnello di Falkenberg, anch'essa. Dalla città e dalla sposa Willigis è respinto: caduto il cuore nello spasimo dell'odio e del desiderio di vendetta, egli entra nelle file dell'esercito imperiale che, agli ordini del generalissimo Tilly, assale la città. Ma quando egli vede la propria città espugnata, devastata, calpestata, e vede la bella Erdmuth caduta, devastata, calpestata, un'immensa pietà lo assale per l'una e per l'altra. Si sono compiute le *nozze* della sdegnosa città della Sprea (così atrocemente allora chiamarono le stragi): e altre nozze, non simboliche, Willigis celebra con quella ch'è sempre stata la sua sposa, come Magdeburgo è sempre stata la sua città: per salvarla, per proteggerla, per riprendere con lei, dopo tanto orrore di morte, il solare cammino della vita.

Tutto il romanzo è puntato sopra questo contrappunto sposa-città, sapientissimamente condotto. Tutt'i momenti, tutti gli episodi — anzichè esser di colpo e di fronte raggiunti — sono da prima circonfusi da una risonanza, da un'atmosfera: attraverso cui è compiuto l'accostamento, il raggiungimento del centro. Così che la narrazione diviene, come dicevo, canto: da richiamare talvolta il nome di Rainer Maria Rilka. Si spiega anche la carenza d'un vero dialogo: che sarebbe stato un elemento per lo più troppo forte, nitido, estraneo al tono (si pensi invece a quei narratori — un Saroyan, per esempio — nei quali il dialogo acquista una funzione addirittura essenziale).

Ma a un superamento delle vicende individuali e storiche, a una significazione corale di tutto il romanzo, porta la figura del generalissimo Tilly — così umanamente e profondamente scavata. E' lui a più dolorosamente soffrire — dell'altra parte, quella cattolica — il dilemma: o la fede o l'impero: o combattere e salvare l'impero, ma allora lasciar dilaniare la religione, o viceversa: «perchè Maria non vinceva con la spada in mano, Maria vinceva con la spada in cuore, vinceva per l'amore e la passione del suo divin Figliolo!». E' attraverso lui che si giustificano le affrante conclusioni, verso la fine, che divengono di colpo il motivo, l'impegno, di tutto il lavoro: «La santa Chiesa rimarrà condannata all'impotenza e il mondo trionferà in causa della sua discordia. Perchè non si può combattere per Cristo con le armi di questo mondo, ma se si combatte con le armi di questo mondo si ottiene il trionfo del mondo.... il mondo si può vincere soltanto quando si vince il mondo!... Cristo non vince nella lotta contro la croce, ma per mezzo della croce... Cristo può vincere la croce dello scisma religioso solo portando la croce dello scisma religioso.

Affermazioni che, fuori dall'interpretazione umana e artistica, lasciano da prima perplessi. Si accettano, poi, poichè piena è la loro cristiana ispirazione: il tentativo di respingerle non era forse che il balenare d'un rimorso per il nostro errore terrestre. Prudenza impongono invece le espressioni a pag. 400 (dove si parla di una confessione unanime di tutta la cristianità al di sopra di ogni divisione di confessioni), perchè, ambigue come sono, possono anche farsi avanti (per loro intenzione o per interpretazione) come un'identità di valutazione del protestantesimo e del Cattolicesimo.

* * *

D'argomento storico è pure il romanzo *Il Capopopolo,* di Nino Savarese (Ed. Ceschina, Milano). Il motivo che induce a un affiancamento non è tanto di natura esteriore — contenutistica — un pretesto, quanto una certa vicinanza di intenzioni: anche il Savarese tende a una narrazione di coralità (*Storia di uomini e di folle* è il sottotitolo del romanzo). E' subito anche qui palese quella propensione del Savarese a cogliere le vibrazioni collettive, piuttosto che il punto individuo fasciato di silenzi: quella, appunto, coralità che ha dato con *I fatti di Pietra* ('37) una delle prove migliori di lui. Ben diverso, però, il procedimento rispetto alla Le Fort: la narrazione del Savarese è sempre portata su una rappresentazione precisa, documentaria. Egli ha una maggior concessione alla storia, non nel senso di un maggiore o minore rispetto, ma per la tendenza a tenere *storia* la narrazione stessa: ossia, i fatti con la Le Fort sono *cantati;* con Savarese, direi, esposti. Quali i fatti di questo romanzo? Le vicende del battiloro Giuseppe D'Alesi, insorto — dietro l'esempio di Masaniello, nel 1646 a Palermo contro i nobili. Nominato Capopopolo, raggiunto un potere assoluto, egli procede con giustizia, evitando gli errori del tribuno napoletano: pur tuttavia anch'egli viene accusato, abbandonato, trucidato. Dopodichè, immagini di desolato e attonito dolore, la madre e la sorella vagano per i paesi, evitate, cacciate, in cerca d'un luogo di fraterna accoglienza.

«Lettore», avverte a un certo punto l'A. «hai veduto una goccia dell'acqua che riempie gli oceani; un breve episodio, un piccolo anello della infinita catena dei fatti che in tutti i tempi colmano la scena del mondo.

«E in questa piccolezza, puoi scoprire la essenza di ogni più lunga storia: da questo granello puoi apprendere di che materia ardente è fatta la vita degli uomini e delle città».

Resta, alla fine della lettura di questo romanzo, l'impressione di un'irresoluzione, la mancanza d'un segno: come un illanguidimento prima dell'assolvimento dell'impegno. Resta comunque di sicuro e di notevole la probità di stile del Savarese, la sua serietà di lavoro, e questo cristiano amore pel mondo, da cui egli prende e a cui, rivelate nel loro metallo, restituisce le figure.

Edilio Rusconi

Per Le nozze di Magdeburgo *è, dal punto di vista morale della lettura, da tenere presente la cautela indicata nell'articolo. Per* Il Capopopolo, *nessuna riserva.* — N. d. R.

Felicitazioni di Hitler a Monsignor Tiso

BERLINO, 14 sera

Il Fuehrer ha inviato un telegramma di felicitazioni al Presidente della Repubblica slovacca, dr. Tiso, in occasione della festa nazionale slovacca.

Episodi della dominazione veneta a Candia

La rivolta del 1363

Venezia col trattato del 12 agosto 1204, per « diecimila marche d'argento » acquistò l'isola di Candia da Bonifazio Marchese di Monferrato, che l'aveva ottenuta nella spartizione dell'Impero greco di Costantinopoli, dopo la vittoria dei Crociati, sotto la guida di Enrico Dandolo.

L'isola venne così ad aumentare il largo bottino territoriale fatto dai Veneziani in quell'occasione, « un quarto e mezzo » cioè dell'Impero bizantino, compresi l'Albania, l'Epiro, le isole dell'Jonio e molte dell'Egeo. Parecchie di queste vennero date in feudo totalmente o parzialmente a quei patrizi che per primi le occuparono. Così ai Querini Stampalia; ai Corner Piscopia; ai Contarini Corfù; ai Venier Cerigo ecc.

La tanto agognata possessione procurò grande soddisfazione alla Serenissima, perchè la sua posizione geografica favoriva immensamente il traffico marittimo con l'Oriente e perchè « trovasi all'imboccatura dell'arcipelago: ha l'Europa da una parte e l'Asia e l'Africa dall'altra, che tiene, per così dire, in soggezione ». Candia inoltre possedeva fama come centro agricolo per vini prelibati e per legname copioso, utilissimo alla costruzione di vascelli.

Ma i Candioti non amavano i veneziani anche se malgrado la resistenza da loro opposta, i nostri poterono sbarcare colà, occupando il territorio.

Primo pensiero del Senato veneziano fu la colonizzazione del sito e vi mandò, a tale scopo, nobili e popolani ai quali concesse vaste proprietà terriere. Si istituì poscia un governo a somiglianza di quello centrale, con un duca e due consiglieri. Nel 1208 partirono i primi patrizi e il primo doge eletto di Candia fu Jacopo Tiepolo.

Ma gli sforzi della Serenissima nell'amministrazione politica e sociale dell'isola, onde accaparrarsi il favore dei sudditi, non riuscì completamente nel suo intento. Per lungo tempo congiure e sommosse si susseguivano a catena, per lo più fomentate dai Genovesi, invidiosi del nuovo acquisto. Nel 1251 sorse la città di Canea e tutta l'isola si arricchì di bellissimi edifici e d'importanti fortificazioni, ma nemmeno allora si placarono gli animi, tantochè il Senato si vide più volte costretto ad usare la forza.

I nemici della Repubblica aizzavano poi contro Venezia gli stessi suoi figli, abitanti a Candia, che accusavano la patria di trascurarli, togliendo loro parte dei diritti dianzi goduti.

Dogava allora Lorenzo Celsi, salito al trono due anni prima in circostanze assai curiose: narrano le cronache che mentre gli elettori ducali stavano adunati, indecisi sulla scelta da farsi, una voce gridò dal cortile la notizia che il Celsi aveva catturato alcune navi di pirati genovesi. Una tal gioia invase allora gli elettori, ch'essi d'un tratto d'accordo nominarono doge il fortunato protagonista della vittoriosa impresa.

A tal proposito ricorderò, per inciso, un altro aneddoto curioso. Il Celsi era di carattere gioviale e mal sopportava la rigorosa autorità del padre « Procuratore di S. Marco ». Questi, dopo l'elezione a doge di Lorenzo, usciva senza berretto. Interrogato a proposito dagli amici rispondeva che in tal modo non era obbligato a scoprirsi quando incontrava il figlio, che sebbene capo dello Stato era sempre a lui inferiore in ordine naturale. Per vincere la debolezza paterna, Lorenzo fece apporre una piccola croce sul berretto ducale, ma nemmeno questa trovata riuscì efficace, poichè incontrato dal padre lo sentì esclamare: « Saludo la croxe, ma non quel bardassa (ragazzo) de me fio (figlio)! ».

Il Celsi si adoperò in ogni modo, perchè rivalità, discordie e malumori cessassero a Candia, ma l'inevitabile avvenne quando, per il benessere stesso dell'isola e per impellenti ragioni di carattere militare, si votò un decreto col quale Venezia ordinava l'inizio d'importanti lavori di scavo nel porto della capitale isolana, in progressivo interramento con l'accumularsi di sabbie marine.

I lavori si facevano ad esclusivo beneficio degli abitanti locali, che logicamente s'imponeva concorressero, almeno in parte, alla spesa con l'aggravio di apposite tasse.

Gli agitatori approfittarono dell'occasione per manifestare il loro malcontento, ed adunarono i primati greci ed alcuni veneziani, colà residenti, decidendo di rifiutare il pagamento di qualsiasi tributo. Il 9 agosto 1363, tre incaricati, nelle persone di: Marco Gradenigo, Tito Veniero oriundi veneti e Giovanni Calergi, nobile greco, a capo di una fitta schiera d'armati si recarono a palazzo, per imporre, ad ogni costo, la loro volontà al governo.

Con molto sangue freddo, assieme ai consiglieri Jacopo Diedo e Stefano Gradenigo, il Doge Dandolo andò incontro ai rivoltosi cercando di dissuaderli dai loro fieri propositi. Per tutta risposta venne imprigionato con il suo seguito.

Marco Gradenigo, eletto capo del Governo ribelle, fece aprire le prigioni, purchè i condannati si arruolassero fra le milizie. Il vessillo di S. Tito, protettore di Candia, sostituì quello di S. Marco e, per ingraziarsi la popolazione, si usò il rito greco, invece del latino.

Grande costernazione provocò a Venezia tale notizia. Le discussioni in Senato si susseguirono animate: molti propendevano per la maniera forte, altri preferivano le vie pacifiche, per evitare lo spargimento di sangue fraterno. Prevalse il secondo partito, caldeggiato dal Doge Celsi, ma inutili riuscirono gli sforzi di ben due ambascerie. Alla seconda si vietò perfino lo sbarco, pena la vita!

A tale intimazione il Serenissimo governo rispose con l'invio di una forte squadra nell'Egeo, onde sottomettere l'isola con la forza. Temendo però che i rivoltosi chiedessero aiuto agli stranieri, si svolsero immediate trattative diplomatiche con vari principi per parare il colpo. Queste ebbero subito il loro effetto, poichè i Candioti, saputo dell'approssimarsi della flotta veneziana, comandata dal «Generale da Mar» Domenico Michiel, offrirono la loro sottomissione ai Genovesi, che la rifiutarono.

Frattanto il popolino, preso il sopravvento nell'isola e uccisi il Gradenigo e il Calergi, si diede a massacrare la colonia veneziana, saccheggiandone le abitazioni.

L'8 maggio 1364, dopo soli 28 giorni di navigazione, le galere veneziane approdavano a Candia e Luchino Dal Verme, comandante delle milizie, iniziava indisturbato lo sbarco delle truppe. Alcune pattuglie, mandate in ricognizione nei dintorni, vennero massacrate dai ribelli nascosti nella boscaglia, che quindi inorgogliti dal primo successo decisero di dare in massa l'assalto al campo veneziano.

Il Dal Verme, giocando d'astuzia, li lasciò avvicinare e poi piombò loro addosso sterminandoli. Incendiate poi le varie borgate, giungeva sotto la fortezza di Candia, che veniva contemporaneamente assalita dal mare.

Vistisi perduti i rivoltosi si rinchiusero nella cittadella, mandando due ambasciatori a trattare la resa. Il Michiel, ascoltate le suppliche e le proteste di fedeltà a S. Marco, rispose che avrebbe risparmiata la cittadinanza da ulteriori sciagure, ma non così i capi, ai quali spettava il meritato castigo. Così fu ed il 10 maggio le truppe veneziane rientravano trionfali a Candia, in quella fortezza, vanto del genio militare veneziano, sulla quale il vessillo di S. Marco garrì al vento per altri secoli ancora.

Angelo Cipollato

D. Tintoretto - *Il Doge Lorenzo Celsi - Palazzo Ducale, Venezia*

Gravi danni nel Brasile da pioggie torrenziali

Città semidistrutta

RIO DE JANEIRO, 14 sera

Piogge torrenziali, che dopo una settemana non accennano a cessare, hanno causato estese inondazioni in tutto il Brasile nord-orientale.

La città di San José è stata parzialmente demolita dalla furia delle acque. Essa si trova al centro di una delle zone più gravemente colpite, nella quale fino a ora sono stati contati 51 morti, mentre oltre un centinaio di persone sono date come ufficialmente disperse. I danni sono eccezionalmente elevati.

Venti cinghiali abbattuti in Riviera

IMPERIA, 14 sera

Una comitiva di cacciatori è tornata da una fortunata battuta di caccia dopo essere riuscita ad abbattere una ventina di cinghiali. Non crediamo che, almeno nella nostra zona, ciò si sia mai verificato. I cacciatori sono i camerati: Giovanni Orengo, Giovanni Rebaudi, Remo Moro, Amelio Salamitn, Giuseppe Verrando e Giovanni Salamito tutti da Castelvittorio.

Naturalmente fra i cacciatori della zona si parla molto della fortunata ed insolita battuta di caccia.

Esplosione di una polveriera in Spagna

SIVIGLIA, 14 sera

Stamane si è verificata un'esplosione in una polveriera ausiliaria in prossimità del quartiere Sierra dell'Aguila. La deflagrazione violentissima ha provocato il crollo di alcune case, destando grande panico negli abitanti del quartiere. Non vi sono stati morti. Si deplorano però alcuni feriti. Anche nel centro della città l'esplosione ha causato danni, mandando in frantumi i cristalli delle finestre e le porte in intere strade. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate.

Magazzini di Nuova Orleans in fiamme

NUOVA ORLEANS, 14 sera

Un grande incendio ha distrutto completamente, durante la notte, un complesso di magazzini del porto di Nuova Orleans, dove erano ammassate grandi quantità di zucchero, caffè, riso e scatole di conserva. Si calcola che i danni ammontino a più di tre milioni di dollari.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Nell'annuale dell'incoronazione di Pio XII

La risposta del S. Padre agli auguri di S. E. l'Arcivescovo

L'apostolica benedizione al Presule ed all'intera Archidiocesi

Nella lieta circostanza anniversaria dell'Incoronazione del S. Padre Pio XII, S. E. Mons. Arcivescovo, a nome del Clero e dei fedeli dell'Arcidiocesi, inviava un telegramma di devoti auguri, implorando la Benedizione Apostolica.

A questo filiale indirizzo, il S. Padre, a mezzo del suo Segretario di Stato, Card. Luigi Maglione, così si degnava rispondere:

«Con animo particolarmente grato Santo Padre imparte Vostra Ecc ed intera Archidiocesi speciale Benedizione Apostolica, auspicio copiosi, divini favori».

"Amici,, dell'Università del Sacro Cuore

S. E. Mons. Arcivescovo assisterà all'odierna riunione

Con l'intervento di S. E. Mons. l'Arcivescovo, oggi sabato alle 16,30 gli «Amici» della Università del Sacro Cuore si riuniranno nella Sala-teatro di S. Giorgio in via Grazzano per ascoltare la parola del sac. dott. prof. don Cicuttini, già allievo dell'Università e per assistere alla proiezione gratuita di un interessante «documentario» della Università stessa. Alla riunione sono invitati i familiari degli «Amici» ed i simpatizzanti.

Visite di S. E. l'Arcivescovo ai feriti di guerra

Dopo aver visitato, come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, i soldati ammalati degenti nell'Ospedale militare del Seminario Arcivescovile, S. E. Mons. l'Arcivescovo ha portato la suo confortante presenza, il suo dono e la sua paterna parola ai soldati ricoverati, nell'Ospedale militare di via Pracchiuso e nell'ex Ospedale Civile. In entrambi il Presule che era accompagnato dal suo segretario don Giuliani, è stato accolto con manifestazioni di grata commozione dai militari degenti ed è stato accompagnato nelle pie visite dai dirigenti dei rispettivi istituti.

QUARESIMA 1941

L'appello dell'Azione Cattolica per la Santa Messa

Quaresima: tempo di umiltà, di penitenza e di preghiera. Se il precetto della Santa Messa è obbligo nel corso di tutto l'anno liturgico, quanto più ora cade opportuno, ricordarlo ai traviati ed agli immemori! I cristiani si preparino alla Santa Pasqua, frequentino devotamente le chiese, s'accostino all'altare.

La Direzione cittadina di Azione cattolica ripete il pressante invito. In tutte le famiglie è stato recato oggi il seguente appello:

1.

— *Fratello mio, perchè non vai alla S. Messa?*

— *Non ci credo: ho perduto la fede!*

—*Se vuoi riacquistarla e, con la fede, se vuoi riacquistare anche la pace della coscienza, la tranquillità dello spirito, la gioia vera della vita,* ritorna alla Santa Messa.

La Madonna e S. Giuseppe, avendo smarrito involontariamente Gesù, lo ritrovarono nel Tempio.

Nella Chiesa ritroverai anche tu il Dio della tua infanzia e della tua prima giovinezza che sempre ti attende a braccia aperte.

2.

— *Fratello mio, perchè non vai alla S. Messa?*

— Non ho tempo; *ho troppe cose da fare; troppe occupazioni; troppi affari; non posso!*

— *Ma è proprio vero che in una settimana, su 24 ore della festa, non ne puoi dare una sola a Dio, alla tua anima, alla meditazione delle cose eterne?*

3.

— *Fratello mio, perchè non vai alla S. Messa?*

— Non ne ho il coraggio; *da troppi anni ho abbandonato la Chiesa: che dirà il mondo; che diranno gli amici?*

— *Nel loro cuore ti invidieranno... e forse fra poco seguiranno il tuo esempio.*

Sii forte; non lasciarti vincere dal rispetto umano.

E' da saggi mutare consiglio: seguire il bene; praticare la virtù.

Ritorna, o fratello, alla S. Messa e nella tua casa rientrerà Iddio!

Rientrerà Iddio. Quale più confortante certezza? Meditino i fedeli, e meglio chi non è più da tempo o da poco un fedele, l'appello che si rinnova pressante ed è eco accorato dell'appello del Salvatore: *Venite a me tutti, Ego sum resurexio et vita,* Io sono la resurrezione e la vita.

Gesù ci vuol salvi. Assistiamo devoti alla rinnovazione incruenta del suo sacrificio cruento, offerto al Padre per la salvezza di noi tutti.

Lectura Dantis

Il concerto degli «Amici della Musica» fissato per martedì 18 è rinviato a nuova data. Sarà quindi tenuta la consueta lezione su Dante, VIII del ciclo. Verranno illustrati dal punto di vista del dramma teologico-politico che si svolge per tutta la Divina Commedia, i canti XIV, XV XVI e XVII dell'Inferno.

La raccolta del rame

La Prefettura comunica l'elenco delle ditte raccoglitrici del rame per i Comuni della Provincia a ciascuno assegnati:

Ditta Raffin Erminio - Udine - Viale Trieste. Comune: Pradamano.

Ditta Fratelli Goi - Maniago. Comuni: Basiliano, Campoformido, Lestizza, Meretto di Tomba, Pasian di Prato.

Ditta Casini Giuseppe - Udine - Via Colugna. Comuni: Tavagnacco, Reana del Rojale, Martignacco, Pozzuolo.

Ditta De Anna Ambrogio - Cordenons. Comuni: Codroipo, Bertiolo, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

Ditta Ardiani e Barocco da Udine e Bussini e Leva da Villavicentina. Comuni: Mortegliano, Pavia di Udine, S. Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Valvasone.

La raccolta avrà inizio verso il 15 del mese in corso.

Per l'annuale dei Fasci

L'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento sarà illustrato ai giovani domenica 23 marzo p. v. dall'Ecc. Giovanni Cao di San Marco.

Assistenza la coniugati di connazionali internati

Molte famiglie di connazionali internati nei campi di concentramento nemici, si trovano in condizioni di bisogno, essendo venute a meno le consuete rimesse di fondi da parte dei loro congiunti. La Prefettura avverte che dette famiglie debbono essere assistite dagli E. C. A. con facoltà dei medesimi di corrispondere, quando sia necessario, e tenuto conto delle particolari situazioni e delle condizioni sociali, sussidi in danaro nella misura fissata per i soccorsi giornalieri alle famiglie dei richiamati.

Sospensione del censimento generale della popolazione

Il censimento generale della popolazione che avrebbe dovuto aver luogo il 31 dicembre corrente anno, è sospeso fino a nuova disposizione. La sospensione si estende anche ai lavori preparatori attualmente in corso.

Sport

Udinese-Spezia

Domenica prossima al campo «Moretti» l'Udinese si incontrerà con lo «Spezia», battuto dai bianco-neri nel girone di andata per 2 a 0. Ora lo Spezia ha superato la crisi iniziale e pertanto l'Udinese avrà di fronte una squadra temibile per giocare una partita decisiva per le sorti della classifica. L'Udinese ha necessità di vincere questa partita.

Si apprende che a peggiorare le condizioni dell'Udinese, è giunta la punizione di Barbot, squalificato e che neppur Zorzi potrà giocare domenica per infortunio.

Tuttavia si assisterà certo domenica al «Moretti» ad una interessante partita nella quale l'Udinese potrà per affermarsi le sue migliori energie.

MAZZI
CANESTRI
CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

"Sabato teatrale,, al Teatro "Puccini,,

Oggi nel pomeriggio avrà luogo l'annunciata inaugurazione del sabato teatrale, indetto dal Dopolavoro provinciale, con la rappresentazione di «Serenata al Vento», tre atti di Carlo Veneziani.

Lo spettacolo che inaugura una ripresa tanto cara al nostro pubblico avrà luogo al teatro Puccini ed avrà inizio alle ore 14,30.

Unione commercianti

Imposta sull'entrata per la vendita di carne ed altri generi

Si precisa che i macellai i quali oltre alle carni bovine, ovine e suine — per le quali l'imposta sull'entrata viene corrisposta col sistema «una tantum» all'atto della macellazione — vendono anche uova, pollame, conigli e cacciagione, pagheranno l'imposta sull'entrata per la vendita di tali articoli, a decorrere dal 1.o marzo corrente, in base all'accordo generale. Essi perciò dovranno presentare entro il 15 aprile al competente Ufficio del Registro, una dichiarazione concernente l'entrata annua lorda derivante dalla vendita dei suddetti prodotti e stipuleranno, in base a questa, il nuovo canone di abbonamento.

Per l'acquisto degli altri prodotti corrisponderanno l'imposta a mezzo di marche sull'apposito «registro o libretto». L'imposta così corrisposta è comprensiva di quella dovuta per i passaggi anteriori.

Così anche i salumieri e gli altri esercizi che abitualmente ed in specie durante la stagione di macellazione dei suini, vendono carni suine od anche bovine ed ovine fresche, debbono presentare nello stesso termine del 15 aprile, l'apposita dichiarazione dell'entrata annua lorda, relativa a tutti i generi che non siano carni fresche.

Fino a quando la dichiarazione non sarà presentata e l'Ufficio del Registro non avrà determinato il nuovo canone, l'esercente ha l'obbligo di continuare a corrispondere il canone precedente stabilito a norma dell'accordo generale.

Con la determinazione del nuovo canone l'Ufficio del Registro procederà altresì al conguaglio del canone eventualmente corrisposto in più.

Imposta sull'entrata per i carboni fossili

Con accordo recentemente stipulato tra la Federazione Nazionale Fascista Combustibili Solidi, assistita dalla Confederazione ed il Ministero delle Finanze, vengono maggiorate a decorrere dal 1.o aprile p. v. le quote di imposta sull'entrata dovuta una volta tanto portandola, per l'antracite per riscaldamento, da L. 24 a L. 30 e per il carbone e antracite industriali da L. 14 a L. 18. Le altre quote fisse restano invariate.

Con lo stesso nuovo accordo viene dichiarato che nelle quote uniche l'imposta è compresa a decorrere dal 1.o gennaio u. s. anche l'imposta dovuta per le vendite al dettaglio. Di conseguenza i commercianti al dettaglio di combustibili che vendono esclusivamente carboni fossili esteri o nazionali e loro derivati (coke, mattonelle, ovuli, ecc.) non debbono fare alcuna dichiarazione, o debbono provvedere a ritirare quelle che avessero eventualmente già presentate agli Uffici del Registro, mentre i dettaglianti che vendono, assieme a combustibili minerali anche combustibili vegetali (legna, carbone di legna, carbonella, ecc.) ed altri generi, dovranno presentare la dichiarazione dell'entrata lorda annua del loro esercizio, escludendo dal calcolo quella derivante dalla vendita dei carboni fossili.

In Tribunale

La condanna di un truffatore

Un intraprendente truffatore si è giudicato ieri in Triunale, il giovane Curzio Negri di Arturo di anni 25, nativo di Forni di Sopra e domiciliato a Udine in Via Chisi, imputato di truffa e di furto. L'intraprendente giovane visitava nei mesi scorsi parecchi esercenti, offrendo loro l'abbonamento del giornale «Autarchia» del costo di L. 10, asserendo di essere autorizzato alla raccolta dalla Federazione dei Commercianti.

Affermava inoltre che il ricavato dell'abbonamento era destiinato a beneficio di ipotetici profughi di Corsica. Inoltre il Negri si impossessava di una motocicletta che vendeva poi nei suoi vari pezzi dopo averla smontata. Ritenuto colpevole di truffa continuata e furto aggravato veniva condannato a un anno e mesi 8 di reclusione, 1700 lire di multa e alle spese di causa e sentenza. Il Negri era contumace per asserita malattia. Difesa avv. Italo Bon.

Fuoco al fienile

L'estate scorsa l'agricoltore Agostino Slobe assumeva il bracciante Antonio Mattiuzza di Valentino di Nimis di 30 anni incaricandolo di falciare il fieno nella sua proprietà a Taipana. A lavoro finito il Mattiuzza, che è sordomuto, si dichiarava insoddisfatto della mercede e poco dopo inviava allo Slobe una lettera minatoria scritta da altri poichè il reo è analfabeta, in cui si minacciava di dar fuoco al fienile, se non veniva soddisfatto di quanto asseriva spettargli.

Alla minaccia seguiva il gesto: il fienile veniva dato alle fiamme, causando un danno di circa 250 lire. Il Tribunale davanti al quale è comparso ieri il Mattiuzza ha usato clemenza in considerazione delle condizioni del reo, lo ha imputato di delitto di danneggiamento, dichiarando quindi la improcedibilità, per mancata querela del danneggiato. Difesa avv. Bon.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
14 Marzo 1941-XIX	
NATI	5
MORTI	4
MATRIMONI	1

Stato civile

Nati: Legittimi 6: Portelli Giovanni Battista (4.o nato) di Giuseppe e di Malacrea Nives; Causser Isa (1.o nato) di Attilio e di Stabile Maria; Venturini Roberto (3.o nato) di Romeo e di Marangoni Magida; Guerrini Ada (6.o nato) di Pietro e di Zozzoli Maria; Del Fabbro Maria (2.o nato di Egidio e di Feraboschi Elisa; Nadalino Adriana (1.o nato) di Renato e di Fantini Ada.

Pubblicazioni di Matrimonio 2: Speranza Alberto impiegato con Barone Iolanda casalinga; Moreale Valerio barbiere con Martinis Amante casalinga.

Matrimoni 4. Quaiattini Sante meccanico con Dreosto Marcellina casalinga; Nardone Giuseppe 1.o Capo R. M. con Pellizzari Lia casalinga; Drei Giulio tagliatore tomaie con Corradi Vanda maestra giardiniera; Polverosi dott. Giuseppe funzionario parastatale con De Candia Lea civile.

Morti: Vicari Giuseppe di Giacomo di anni 23 soldato; Rigo Vittoria fu Angela di anni 81 ricamatrice; Troiano Ubaldo fu Gian Giacomo di anni 70 bracciante; Fabrini Maria ved. Leo fu Giov. Maria di anni 74, casalinga.

CIVIDALE

Grave lutto di Mons. Gorenszach

Una pia e buona signora Coren Rosa ved. Gorenszach insegnante elementare in pensione, matrigna del Canonico Mons. cav. Giuseppe Gorenszach, è deceduta l'altro ieri. Nella mattina di ieri nella chiesa di S. Pietro, celebrante il Parroco don Tempo, assistito da vari sacerdoti, è stata celebrata la Messa di esequie. Nel pomeriggio seguirono i funebri che riuscirono solenni e commoventi. Dopo la benedizione della Salma nella chiesa si è formato il triste corteo diretto al Cimitero.

Alla cara defunta la nostra ricordanza ai congiunti tutti, patricolarmente a Mons. Gorenszach vive condoglianze.

Per le famiglie dei Caduti

La famiglia del conte Mei Gentilucci ha offerto lire 100 al Fascio Femminile per l'assistenza alle famiglie dei Caduti in guerra.

L'avv. cav. uff. Rinaldo Accordini prima di partire quale richiamato alle armi ha versato lire 50 al Fascio e lire 50 alla Sezione Mutilati da erogare a famiglie di combattenti.

Sigarette per i soldati

Avete riferito della patriottica iniziativa del Fascio Femminile di esporre in ogni Privativa delle cassette per la raccolta di sigarette, da offrire ai soldati degenti all'ospedale e a quelli che frequentano la Casa del Soldato. Nel primo ritiro delle cassette, non poteva aver maggior successo essendo state completamente riempite, e questo dimostra il patriottismo della cittadinanza, la quale per i soldati è sempre pronta a largamente donare.

Raduni di popolo

Domenica 16 corrente si terranno raduni di popolo a S. Pietro, S. Giovanni, Prepotto e Grimacco indetti dall'Istituto fascista di cultura.

Su Scipione di Manzano

La rivista mensile «Ateneo Veneto» pubblica un interessante studio su Scipione di Manzano compilato dal Direttore Didattico comm. Antonio Rieppi, che ampiamente illustra il poeta l'eroico e cavalleresco cividalese Scipione di Manzano al quale è intitolata anche una via in Borgo di Ponte.

Un saluto di S. E. Bottai

S. E. Bottai, Comandante il Battaglione «Vicenza» del 9.o Alpini operante sul fronte greco-albanese, a un saluto che gli inviavano i fratellini del ten. Giovanni Mervig, rispondeva: «Cari bimbi, sono tanto felice di avere con me il vostro ottimo e bravo fratello. Correremo con lui verso la vittoria».

Offerta di indumenti di lana

Il R. Ginnasio e la R. Scuola Media, hanno inviato al Fascio Femminile vari pacchi di indumenti di lana per l'assistenza alle culle povere e da distribuirsi ai soldati.

Un grosso furto

Durante la notte ignoti hanno asportato dall'abitazione di Piccaro Assunta di Antonio da Fornelis, farina di granoturco, formaggio, carni suine, posate e indumenti vari per un complessivo importo di lire 1700.

DALLA DIOCESI

AZZANO X

Alpino compaesano decorato della Croce di guerra

E' stato concessa la croce di guerra al valor militare al caporale Augusto Oria fu Dionisio, nostro compaesano, appartenente al 7.o Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Addetto al rifornimento di un battaglione impegnato in alta montagna, superate difficili condizioni di terreno e di clima per assicurare il vettovagliamento del reparto, ferito ha terminato ugualmente il compito. Al ritorno, incurante del proprio stato, si soffermava l'intera notte per soccorrere e per assistere due alpini feriti ed esausti, rimanendo egli stesso congelato ad un arto. - Passo Lacdes Hommes, 24 giugno 1940-XVIII».

PASIANO DI PORDENONE

Per gli artigiani

Tutti gli artigiani residenti nel comune sono invitati a recarsi lunedì prossimo, 17 corrente, in Municipio dove si troverà a loro disposizione il Fiduciario di zona dell'Artigianato per la compilazione della denuncia obbligatoria e la rinnovazione del tesseramento.

ANDREIS

Due gloriosi Caduti

Anche la nostra alpestre parrocchia ha dato alla Patria due suoi giovani figli, caduti da prodi sul fronte greco-albanese: l'alpino Gio. Batta Piazza di Domenico, di anni 22, appartenente al glorioso battaglione «To mezzo», deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento, e l'alpino Donnino Stella fu Angelo, di anni 26, pure appartenente allo stesso reparto, spirato all'Ospedale Militare di Imola in seguito a malattia incontrata in guerra.

Le autorità religiose, civili e politiche hanno recato alle rispettive famiglie parole di fede e di conforto anche a nome della popolazione.

E' stata celebrata una solenne ufficiatura con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze di enti e di associazioni.

CAMPONE DI MEDUNO

Alpino compaesano caduto per la Patria

Ha avuto luogo nella nostra chiesa una solenne ufficiatura in suffragio del caporal maggiore Severino Bidoli, nostro compaesano, appartenente all'8.o Reggimento Alpini, deceduto all'Ospedale Militare di Rimini in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese. Erano presenti autorità, organizzazioni del Fascio con le insegne e una numerosa folla di popolo. Alpini in congedo montavano la guardia d'onore ai lati del tumolo. Prima dell'assoluzione, il curato ha pronunciato commosse parole di cristiano ricordo per il valoroso scomparso.

Quindi dinanzi al Monumento ai Caduti si è svolto l'appello fascista e sono state deposte corone di fiori offerte dalle varie borgate.

FIUME

Ordinazione sacerdotale e Prima S. Messa

Domenica 16 corr. nel Tempio dedicato all'Ausiliatrice, da S. E. Mons. Ugo Camozzo Vescovo di Fiume verrà ordinato Sacerdote, il Salesiano Don Giovanni Baratto.

La suggestiva, commovente cerimonia si svolgerà, per la prima volta nella nostra Chiesa, alle ore 8.

Il 19 Marzo, festa di S. Giuseppe il novello Sacerdote celebrerà la sua Prima Messa alle ore 10.

Approfittino gli amici di D. Bosco e specialmente i giovani di queste due date, veramente storiche per il nostro Oratorio, nel circondare con ardenti dimostrazioni di affetto e riconoscenza il carissimo Don Baratto e i suoi ottimi Genitori che hanno dato alla Congregazione di D. Bosco ben otto figliuoli.

Folle di visitatori alla 45ª Fiera di Verona

VERONA, 14

E' continuata nella giornata di ieri l'affluenza del pubblico alla fiera dell'agricoltura e dei cavalli.

Nella mattinata migliaia di giovani delle scuole medie della città e della provincia hanno compiuto attentamente la visita ai vari reparti della fiera.

Fra le Scuole notiamo, quella di Avviamento professionale di Zevio e di Isola della Scala; i seicento allievi dell'Istituto «Don Bosco», la Scuola di Avviamento Professionale di Bussolengo; e l'Istituto Tecnico di Rovereto.

Nel pomeriggio la mostra è stata visitata ufficialmente dal Segretario Federale e dal Direttore della Federazione fascista.

I gerarchi sono stati salutati al loro

Grave scontro d'auto

TREVISO, 14

Ieri mattina nel crocevia esterno di Porta S. Tomaso, una moto proveniente da Viale Cairoli, andava a cozzare contro un'autocarro di targa 8272 TV. della Ditta Gava di Conegliano, guidato dall'autista Agostino Bottega di anni 26 della stessa città.

Il motociclista, certo Arturo Bollinetto di Silvio di anni 30 da Vigonza di Padova, venne prontamente soccorso dall'agente di P. S. Ricato, che passava in quel momento, e a mezzo di altra macchina, trasportato all'Ospedale Civile.

Il Bollinetto, presentava la frattura del braccio destro, contusioni varie, e sintomi di commozione cerebrale. Il giudizio medico è riservato.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Per le Missioni cattoliche

In questi giorni, l'Ufficio Missionario Diocesano ha inviato a Roma le offerte raccolte in diocesi nell'anno 1940. E' di molto conforto per tutti sapere che queste offerte, non solo non hanno sentito e patito i tempi duri che viviamo, ma hanno saputo compiere uno sbalzo in avanti che nessuno si sarebbe sognato.

Ecco le cifre: Offerte raccolte nella *Giornata Missionaria*, L. 34.075,50. — *Propagazione della Fede*: Quote soci ascritti L. 13.787,70; Iscrizioni al Perpetuo Suffragio L. 4.600; Offerte lire 6.923. In totale L. 25.310,70. — *S. Infanzia*: Iscrizioni bambini L. 11.640,80; per il Battesimo di bambini infedeli L. 6.000; per il battesimo in punto di morte L. 660; offerte L. 5.313. Totale L. 23.613,80. — *Clero indigeno*: Iscrizioni soci L. 6.787,80; adozioni L. 1.365; offerte L. 5.178,05. Totale L. 13.331,05. Offerte pro *Casa Nostra* L. 779. Totale generale L. 97.122,20.

A queste cifre, si possono aggiungere: L. 1.500 circa per quote dell'Unione Missionaria del Clero e L. 15.000 per la rivista «Crociata Missionaria».

La nostra Diocesi può essere contenta della nuova tappa raggiunta: diciamo deliberatamente tappa, non mèta, ch'è ancora lontana. Il merito di questo lavoro missionario in diocesi, spetta esclusivamente: ai MM. RR. Sacerdoti, che hanno diffuso e lavorato per l'idea missionaria; alle ottime ed oscure Zelatrici, che come api industriose hanno saputo cogliere il polline prezioso della carità cristiana; a tutti i fedeli diocesani, i quali hanno aperto il loro cuore alle grandi necessità missionarie ed hanno dato con lodevole generosità. Con le offerte di quest'anno, la nostra diocesi dal 1925 al 1940 ha raccolto per le missioni oltre un milione di lire.

La partenza di due centurie di lavoratori

Due centurie di lavoratori dei Sindacati dell'Industria, hanno lasciato nei giorni scorsi la nostra città per svolgere la loro fedelissima opera a servizio della Patria, in importanti settori.

Il rapporto mandamentale dei lavoratori dell'agricoltura sarà presieduto dal segretario provinciale.

I lavoratori del mandamento inquadrati nei sindacati fascisti dei lavoratori dell'agricoltura, si aduneranno domenica prossima, alle ore 9,45, nel teatro «Silvio Pellico» per l'annuale rapporto della loro organizzazione, che sarà presieduto dal segretario dell'Unione provinciale, camerata dott. Prearo.

Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

Il rapporto dei Mutilati

Domani, domenica, alle ore 11 precise, i Mutilati di guerra di tutta l'Italia sono convocati al radiorapporto. Parlerà il Presidente Centrale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, Carlo Delcroix.

In relazione a quanto sopra, in tutti i Comuni, i Fiduciari dell'Associazione convocheranno i soci mutilati presso una radio, per ascoltare la parola del Presidente l'Associazione. Dopo il rapporto, i mutilati si recheranno a rendere onore al Monumento dei Caduti in guerra.

Istituto di C. F. «I martiri napoletani del 1799»

Il prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo, uno degli oratori più cari al pubblico del nostro Istituto di Cultura Fascista, sarà nel pomeriggio di domenica 16 corrente, alle ore 16,15, in salone «Silvio Pellico» per illustrare un tema che ritorna di palpitante attualità: «I martiri napoletani del 1799».

Il calendario dei raduni di bestiame bovino

Nel mese corrente si effettueranno i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: 17 marzo a San Stino di Livenza, 80 capi; 18 marzo a San Michele al Tagliamento, 140 capi; 20 marzo a Portogruaro, 100 capi; 25 marzo a S. Giorgio di Livenza, 120 capi.

In memoria di G. B. Bertolini

Per onorare la memoria del compianto fratello Giambattista, il professor Lodovico Bertolini ha versato lire 500 alla Casa di Riposo dell'Opera Pia Francescon; L. 200 all'Asilo Infantile S. Giuseppe Calasanzio.

Le Istituzioni, a nostro mezzo, vivamente ringraziano.

Pro posto di ristoro

Al «posto di ristoro» per i soldati organizzato alla nostra stazione dal Fascio Femminile, sono pervenute le seguenti offerte: alpino Mariani Ruggero L. 50, Turrin Clotilde 10, Raffin Maria 5, Sartori Teresa 5, Zadro Attilio 2.

PORDENONE

Il trasferimento degli Uffici del Fascio nella nuova Casa Littoria

Da oggi sabato 15 marzo gli uffici della Segreteria del Fascio pordenonese di Combattimento e dell'Ispettorato di zona, sono stati trasferiti presso la nuova Casa Littoria.

Il radio rapporto per le donne fasciste

Domani, domanica 16 per ordine del Segretario del Partito, l'Ispettrice nazionale parlerà alla Radio alle donne fasciste. Tutte le iscritte della nostra città sono tenute a trovarsi in uniforme alle ore 9,45 alla Casa del Mutilato.

Raduni di propaganda indetti dall'Istituto Nazionale di Cultura Fascista

Indetti dalla Presidenza provinciale dell'Istituto Nazionale di cultura fascista e organizzati dalla sottosezione della nostra città, domani domenica 16 alle ore 11 si svolgeranno i seguenti raduni di propaganda ove i propagandisti parleranno sul tema: «Verso la decadenza dell'economia inglese».

A *Porcia*: avv. Locatelli; A *Roveredo in Piano*: il prof. Tirone; A *S. Quirino*: il centurione Favaro.

Il Radio-rapporto dei Mutilati ed invalidi di guerra

Domani, domenica 16 per ordine le ore 10.30. il cons. naz. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, terrà un radio rapporto agli organizzati. Pertanto, tutti gli iscritti alla Sezione pordenonese mutilati ed invalidi di guerra, residenti nel territorio del nostro Comune, sono convocati per detta ora alla «Casa del Mutilato» per ascoltare la parola del Presidente Nazionale. E' prescritta l'uniforme fascista con berretto associativo.

Cronaca del bene

In occasione di un lieto evento nella famiglia del camerata Davide Bergamo, la famiglia Pietro Bernardis ha offerto L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Alla stessa benefica istituzione ha offerto L. 50 la signora Pasqua Puppin per onorare la memoria della compianta Marina Orso, madre della Signora Giuseppina Marchi.

Per i carboni fossili

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica:

Con accordo recentemente stipulato tra la Federazione Nazionale Fascista combustibili solidi, assistita dalla Confederazione ed il Ministero delle Finanze, vengono maggiorate a decorrere dal 1.o Aprile p. v. le quote di imposta sull'entrata dovuta una volta tanto portandola, per l'antracite per riscaldamento da L. 24 a lire 30 e per il carbone e antracite industriali da L. 14 a L. 12. Le altre quote fissate restano invariate.

Con lo stesso nuovo accordo viene dichiarato che nelle quote uniche l'imposta è compresa a decorrere dal 1.o gennaio u. s. anche l'imposta dovuta per le vendite al dettaglio. Di conseguenza i commercianti al dettaglio di combustibili che vendono esclusivamente carboni fossili esteri e nazionali e loro derivati (coke, mattonelle, ovuli ecc.) non debbono fare alcuna dichiarazione, o debbono provvedere a ritirare quelle che avessero eventualmente già presentate agli Uffici del Registro, mentre i dettaglianti che vendono con combustibili minerali anche combustibili vegetali (legna, carbone di legna, carbonella ecc.) ed altri generi dovranno presentare la dichiarazione dell'entrata lorda annua del loro esercizio e scludendo dal calcolo quello derivante dalla vendita dei carboni fossili.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dr. cav. uff. Focacci - Giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin - P. M. dr. Sanna, sostituto Procuratore del Re Imperatore Cancelliere Musolla.

Più fortunato in appello. — Trattasi del pregiudicato Umberto Vallerugo di Antonio, bracciante trentenne da Meduno di Spilimbergo, il quale alcuni mesi fa veniva condannato dal Pretore di Spilimbergo a dodici mesi di reclusione e a novecento lire di multa per truffa continuata, e ad altri sette mesi pure di reclusione per falsità materiale commessa quale privato. Alla sentenza, il condannato interpose appello, ma non si presentò dinanzi ai giudici pordenonesi. Il Tribunale, dopo averlo dichiarato contumace, ha parzialmente riformato la sentenza pretorile, assolvendo il Vallerugo dall'imputazione di falsità materiale, perchè il fatto non costituisce reato, e riducendo la pena per truffa continuata a soli otto mesi di reclusione e ottocento lire di multa.

Dif. avv. Binzi.

In Pretura (Sezione staccata di Aviano)

Udienza penale: Pretore dr. cav. Pantaleone - P. M. avv. Rosso - Cancelliere Gori.

I furti di polli in quel di Marsure — In seguito ad alcuni furti di polli avvenuti nottetempo in danno di famiglie di Marsure, le indagini esperite dai Carabinieri portarono all'individuazione degli autori nel contadino Luigi-Agostino Tassan Toffola di Antonio, di anni 20, e nel minatore Arnaldo Piazza fu Luigi, di anni 42, con i quali è comparso dinanzi al Pretore anche il macellaio Vincenzo Fabbro di Luigi, quarantunenne da Villotta imputato di incauto acquisto. Il magistrato ritenuti i primi due responsabili di furto, ha condannato il Tassan-Toffola a un mese di reclusione e trecento lire di multa, e il Piazza a due mesi di reclusione e quattrocento lire di multa, mentre il macellaio si è buscato 150 lire di ammenda. Tutti hanno beneficiato della condizionale e della non iscrizione.

Per remissione di querela — Il 29 dello scorso settembre, verso sera, lo impiegato di banca Rino Pauletto di Antonio, trentaseienne da Cordovado ma residente ad Aviano, passando dinanzi all'Osteria Bazzon di quel centro, veniva a questione con tale Marciano Caporal colà residente e dopo avergli diretto alcune ingiurie lo schiaffeggiava. La cosa finì dinanzi al Pretore il quale però ha dichiarato di non doversi procedere perchè le imputazioni del Paoletto — ingiurie aggravate e percosse — erano estinte per remissione di querela. Dif. avv. Cristofori.

* * *

Pure ad Aviano, all'osteria di Anna Cipolat in via Roma, vennero a lite per futili motivi, il 21 aprile dello scorso anno, il contadino Pietro Ossena fu Gio. Batta, di anni 52, e lo scalpellino Pietro Cossettini fu Antonio, di anni 59, ambedue colà dimoranti, uscendone ambedue malconci tanto che dovettero ricorrere alle cure del sanitario. Imputati di lesioni e percosse, ambedue sono stati assolti per remissione di querela. Dif. avv. Rosso.

Infortuni sul lavoro

Percorrendo una sala della Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, l'operaia Cesarina Del Ben di Pietro, cinquantenne dimorante in quel rione, scivolava malamente a terra e nella caduta andava a sbattere con il fianco sinistro contro la sporgenza di una macchina. Ha riportato un'ammaccatura ed una probabile infrazione costale destra. Guarirà in dieci giorni, salvo complicazioni.

— Chiudendo una porta di sicurezza nella locale Filatura del Cotonificio Veneziano, l'operaia Italia Soldano di Cesare, quarantunenne di via Montello, rimaneva presa con la mano sinistra tra la porta e lo stipite, riportando una contusione alle falangi delle dita indice, medio e anulare, guaribile in dieci giorni.

PELLEGRINAGGI PALESTINESI

Gli "itinerari„ dei primi tre secoli

dopo l'avvento del Redentore

Vi è nella natura umana una inclinazione naturale a visitare i luoghi santificati dalla presenza della divinità o dalle reliquie di un defunto insigne, eroe o santo, irradiando da essi più immediata e più efficace virtù divina. E ciò fin dalla più remota antichità e presso tutte le religioni. Questa pratica devozionale consistente nel recarsi collettivamente o individualmente ad un luogo comunque sacro per quivi compiere speciali atti di religione sia a scopo di pietà sia a scopo votivo o penitenziale si chiama pellegrinaggio.

Questi pellegrinaggi che non mancarono e non mancano in nessuna religione, specie universalistica, ebbero però senza dubbio la loro maggior affermazione nella religione cristiana.

Come meta di pellegrinaggio soprattutto si distinsero due luoghi: la Palestina e Roma. La Palestina, la terra consacrata dal Figlio di Dio fatto Uomo, la terra che era stata teatro della sua vita, delle sue escursioni apostoliche, dei suoi miracoli, e soprattutto della sua passione, della sua morte e risurrezione, la terra dalla quale era asceso al cielo. Roma, centro del cristianesimo, ove sono i sepolcri dei principi degli Apostoli, sede del successore di Pietro, primate universale di tutta la Chiesa cattolica.

Scavando nella storia

Isolate e rare, sebbene molto preziose, sono le notizie pervenute fino a noi dei pellegrinaggi compiuti nei primi tre secoli, che però non dovettero essere molti a causa delle persecuzioni. Venuta però la pace accordata ai cristiani con l'Editto di Milano nella primavera del 313 ebbe questa pratica un grande sviluppo, e fu un continuo affluire di fedeli a questi luoghi santi. Intimamente connessi con questi pellegrinaggi, quasi come conseguenze, abbiamo i cosidetti Itinerari. Ne esistono molti sia per la Palestina sia per Roma.

Noi ci intratteniamo solo sugli Itinerari Palestinesi «Itinera Hierosolymitana».

Non dobbiamo però pensare che questi itinerari siano una invenzione dei cristiani, poichè già esistevano degli Itinerari civili. Questi Itinerari civili rivestivano la duplice natura di a) Guide e b) di Ricordi di viaggio. Erano, cioè, una specie di guide, destinate, più che ai turisti, agli ufficiali dello Stato e agli uomini di affari. Per la Grecia ricordiamo Pausania, che fu appunto il compilatore di una di queste guide. Ma il loro sviluppo l'ebbero specie nell'epoca romana, per il fatto che le strade romane si spinsero fino ai confini del mondo allora conosciuto. Cesare e Augusto fecero intraprendere una statistica generale delle provincie, che servì di base agli Itinerari.

Ci contentiamo di riportare due esempi di questi Itinerari civili: la Tavola Peutingeriana chiamata anche Orbis Pictus *(in opposizione agli altri itinerari che sono scritti) e i Cilindri di Vicarello.*

Documenti primitivi

Tavola di Peutinger: *Non si sa con precisione quando sia stata fatta questa tavola. Alcuni critici la ritengono opera di Castorio del IV sec., mentre altri la riportano a l'Orbis Pictus di Agrippa, però con aggiunte dal II al IV sec. Questa tavola misura m. 6.82 per 0.34. Come si vide vi è una grande disproporzione tra la lunghezza e l'altezza; il che si deve spiegare con la lunghezza della parete su cui era disegnata. Vi sono tutte le strade in rosso con le rispettive miglia tra una città e l'altra. Pur nella sua imperfezione è l'itinerario più completo che ci ha tramandato l'antichità, ed è il primo esemplare di carte geografiche. Noi ora la possediamo trascritta da un Monaco di Colmar del secolo XIII (1265) in dodici fogli di pergamena; e si chiama di Peutinger (1465-1547) dal nome di colui che la pubblicò.*

Cilindri di Vicarello: *Si tratta di vasi cilindrici trovati a Vicarello nel 1852 insieme a molte monete in una antica piscina delle Acquae Apollinares. Hanno la forma di lapide (limite miliario). Misurano cm. 15 altezza per cm. 19 circonferenza, e portano inciso l'itinerario da Cadice (Gades) a Roma: 1840 miglia con le relative «mutationes et stationes». Evidentemente si tratta di spagnuoli venuti a cercar la salute a quelle acque salutari, che poi, ottenuto ciò che bramavano, avevano, prima di riprendere il viaggio di ritorno, fatto dono a Dio Apollo delle tazze d'argento, di cui si eran serviti per attingere l'acqua. Si ritiene che siano opera del sec. II prima del regno di Antonino Pio.*

Abbiamo riportato questi due esempi per provare quello che abbiamo detto di sopra, non essere cioè gli itinerari di invenzione cristiana. Anzi dobbiamo aggiungere che sono fatti sulla falsariga degli antichi itinerari romani e come questi rivestono la duplice natura di guide e di ricordi di viaggio. Pur avendo però questa origine derivata e pur ammettendo questa simiglianza, noi troviamo qualcosa negli Itinerari cristiani che non troviamo nei civili. Mentre questi erano stati compilati per puro interesse pratico e di amministrazione, quelli son dettati anch'essi dall'interesse pratico di descrivere l'itinerario per i Luoghi Santi; ma sopratutto son dettati dalla devozione e dal desiderio di portare a conoscenza dei cristiani che non avevano avuto la bella sorte e la possibilità di intraprendere un tale viaggio, ciò che il pellegrino aveva incontrato nella terra di Gesù. E mentre gli itinerari civili sono una semplice lista secca ed arida delle miglia tra una località e l'altra, gli itinerari cristiani sono invece scritti con unzione, con entusiasmo e calore e son tutti ripieni di reminiscenze della Sacra Scrittura, e ad ogni singolo luogo, ricordando tutto ciò che sta in relazione con Cristo, la Vergine, i Santi, fatti ed avvenimenti del Vecchio e Nuovo Testamento.

Ciò premesso per determinare l'indole degli Itinerari in generale e di quelli cristiani in particolare entriamo a parlare dei nostri Itinera Hierosolymitana. *Non potendo però passarli in rassegna tutti quanti, esamineremo brevemente la* Peregrinatio S. Silviae. *che si è acquistata fama maggiore di ogni altro pellegrino che anticamente visitò la Terra Santa.*

Dopo di averne esposto il contenuto, toccheremo anche qualche questione critica.

Il segreto degli antichi testi

Il testo come oggi ci rimane è incompleto. Fu scoperto dal Gamurrini nel 1884 nella biblioteca della Confraternità di S. Maria in Arezzo, e da lui pubblicato tre anni dopo. Presunte lacune in principio, in fine e nel mezzo del testo. Frammenti scoperti più tardi e un altro Itinerario palestinese, il «De Locis Sanctis» di Pietro Diacono han permesso di ricostruire, con abbastanza esattezza, il testo primitivo, in modo da averne almeno il filo conduttore del racconto.

Il testo adunque, come oggi ci rimane, ci fa trovare la pellegrina già lontana dal suo paese di origine. Ce la fa trovare nella penisola arabica in procinto di fare l'ascensione al monte Sinai. E' già stata a Gerusalemme, ha percorso la Palestina e l'Egitto, è ritornata a Gerusalemme, e di là si è diretta verso il Sinai. Gerusalemme rimane anche per gli ulteriori viaggi come punto di partenza.

Ai piedi del Sinai è avvisata dalla guida che bisogna recitare una preghiera, solita a dirsi quando si sta in vista del sacro monte; cosa che essa fa subito.

Traversata la vallata ove stettero gli Israeliti che vi costruirono il vitello d'oro, mentre Mosè era asceso sul monte a ricevere da Dio le tavole della Legge, incomincia subito l'ascesa a quel pizzo del monte Sinai, sul quale Dio si rivelò a Mosè, pizzo che si eleva al centro di alte colline, più alte di quelle che essa aveva visto finora. La scalata incomincia il sabato sera e termina alle 10 della domenica, con una breve sospensione nella notte che passarono in un monastero. Sulla sommità trovano una chiesetta custodita da un Monaco «asceta», il quale accolse con grande carità i pellegrini; come del resto erano stati accolti nel monastero ai piedi del monte e come lo saranno per tutto il loro viaggio. Anzi qui sulcerdoti e monaci a far loro festa. Sul luogo ove Mosè aveva ricevuto il Decalogo lessero con grande divozione tutto il passo del libro di Mosè riferentisi al Sinai; cosa questa che faranno poi in tutti gli altri luoghi che visiteranno, di cui si faccia menzione nella S. Scrittura. Assistono quindi alla S. Messa, ricevono la Comunione, accettano le «Eulogie» dei monaci, ossia doni consistenti in pomi.

E qui la pellegrina prima di iniziare la discesa prega i monaci di voler loro mostrare i singoli luoghi. Ed in ciò ci si rivela molto desiderosa e avida di sapere e di vedere tutto, e tutto vien loro mostrato incominciando dalla spelonca dove stette Mosè, quando venne a ricevere per la seconda volta le tavole della Legge. Si fanno quindi a contemplare il grandioso e suggestivo panorama che si apriva dinanzi a loro: i monti e colli digradanti, poi in lontananza la Palestina, il mar Rosso, l'Egitto.

Nella discesa visitano il Monte Horeb, ove si rifugiò Elia per sfuggire le insidie di Acabbo; poi il roveto ancor verdeggiante; il luogo dove si era fermato Mosè dinanzi al roveto ardente, quando Iddio gli disse: «sciogli i tuoi calzari, perchè santo è il luogo in cui ti trovi»; il luogo ove fu posto il vitello d'oro e dove fu frantumato; la sorgente con cui Mosè dissetò gli Israeliti; il luogo dove erano piovute la manna e le quaglie; la valle dove fu celebrata la prima Pasqua dopo l'uscita dall'Egitto; insomma tutti i luoghi che erano stati teatro di ciò che si narra nella S. Scrittura. In tutti questi luoghi c'erano monaci che accoglievano i pellegrini ed indicavano loro ogni cosa; e questo ci fa vedere quanto già fosse in fiore a quei tempi, ossia verso la fine del sec. IV, il monachismo. Ed in tutti questi luoghi facevano i nostri pellegrini una fervorosa preghiera e leggevano il passo della S. Scrittura riferentisi a tale luogo.

Particolarità critiche

Dopo d'aver seguito la pellegrina nelle prime escursioni, non potendo seguirla passo passo, cosa questa che ci porterebbe troppo in lungo, ci contentiamo di notare alcune particolarità.

L'autrice, come ben si comprende da tutto il racconto, è stata guidata nel suo viaggio puramente dall'interesse religioso. «Ella ha sentito tutto il fascino che l'Oriente favoloso esercitava sulle menti del IV sec., accese di misticismo ed ha voluto vedere con i propri occhi i Luoghi Santi, le Chiese, i monasteri, i sepolcri dei martiri che aveva imparato a conoscere leggendo i libri della S. Scrittura. Guidata dai monaci, ai quali si affida con ingenua confidenza, si fa indicare «singula loca, quae semper iuxta Scripturas requirebat». Soddisfatta della visione avuta e grata della felicità goduta, innalza ogni volta a Dio, come ringraziamento, una preghiera o la recitazione di un salmo. La pellegrina si lascia anche commuovere dalle bellezze della natura; paragona la corrente impetuosa delle acque dell'Eufrate al corso travolgente del Rodano; si compiace di descrivere l'ampia visuale rivelantesi agli occhi del viaggiatore dall'alto del monte Sinai o del Nebo; definisce la terra di Gessen una delle cose più belle che abbia mai visto e spesso dimostra la sua ammirazione con epiteti ed aggettivi superlativi».

Lasciamo ora la pellegrina proseguire il suo viaggio attraverso l'Egitto, l'Arabia, poi a Gerusalemme, punto di partenza per altre escursioni, tra cui quella in Mesopotamia che intraprese, passando per l'Antiochia, prima di iniziare il viaggio di ritorno. «Item... volui, iubente Deo, etiam ad Mesopotamiam Syriae accedere ad visendos sanctos monachos, qui ibi plurimi et tam eximiae vitae esse dicebantur...». Questa frase insieme allo scopo devozionale, che traspare dall'entusiasmo ed ammirazione con cui è scritta, potrebbe anche essere intesa come una scusa presso le consorelle se si è permessa un altro giretto. Difatti un poco più sotto, adducendo come ragione di andare ad Edessa il sepolcro di S. Tommaso e la lettera che ivi si conservava di N. S. al Re Aggaro dice: «Mihi credat volo affectio vestra, quoniam nullus Christianorum est, qui non se tendat illuo gratia orationis, quicunmque tamen usque ad loca sancta i. e. in Jerosolimis accesserit».

In Edessa le viene dal vescovo mostrata la lettera di N. S. al Re Aggaro e le viene narrato, come, essendo stata circondata la città dai Persiani, Aggaro tenendo seco e levando in alto la lettera del Signore così pregò: «Tu ci hai detto che nessun nemico sarebbe entrato in questa città, ed ecco che i Persiani stanno per entrare». Tosto per i Persiani si fece grande oscurità e non riuscirono più a vedere la città. Allora sviarono il corso dell'acqua, che però tosto si essiccò; ma il Signore fece zampillare una sorgente dentro la città nello stesso palazzo del Re.

Arrivata la pellegrina a Costantinopoli scrive la sua Peregrinatio.

Vincenzo Monachino

NOTIZIE MILITARI

Promozioni e trasferimenti per merito di guerra

ROMA, 14 sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca, tra l'altro.

Promozioni per merito di guerra: Lorenzini Orlando, Colonnello Fanteria in s.p.e. promosso Generale di Brigata; Camerino Evelio, Sottotenente dei CC. RR. in s.p.e. promosso Tenente; Denavè Giorgio, Tenente Fanteria in s.p.e. promosso Capitano; Negri Lamberto, Tenente Cavalleria in s.p.e. promosso Capitano.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Tenenti Fanteria complemento Abbate Giuseppe, Lancellotti Alfredo Spada Alessandro; Sottotenente Artiglieria complemento De Ferri Nicola.

Ufficiali in servizio permanente. Arma dei Carabinieri Reali. Tenente Colonnello Montuoro Vittoro promosso Colonnello. Maggiore Ricciardi Giovanni Battista promosso Tenente Colonnello.

Arma di Fanteria - Ufficiali in aspettativa per la riduzione dei quadri. Maggiore Gaslini Mario promosso Tenente Colonnello; 1.o capitano Frescura Alessandro promosso Maggiore.

Arma di artiglieria. Maggiore Maraldi Ugo promosso Tenente Colonnello. Capitano Filocamo Giuseppe, già incaricato del grado superiore, promosso Maggiore.

Ufficiali fuori organico. 1.o Capitano Elia Domenico promosso Maggiore.

Arma del Genio - Ufficiali fuori organico. 1.o Capitano Marrè Brunenghi Lorenzo promosso Maggiore.

Corpo automobilistico. Capitano Musilli Luigi, già incaricato del grado superiore, promosso Maggiore.

Servizio studi ed esperienze del Genio. Maggiore Guastalli Spartaco promosso Tenente Colonnello.

s t a d i o

La nuova carta aeronautica al milione

Nel nostro numero dell'8 corr. annunciavamo che in questi giorni è uscita la nuova carta aeronautica al milione, iniziativa geniale ed opportunissima della Direzione generale R.U.N.A. che, affrontando l'onerosa questione del rifacimento dell'altra carta affrettatamente allestita in occasione del primo avio-raduno del Littorio, ha potuto oggi allestite la nuova carta, adeguandola alle esigenze attuali.

Sull'argomento, «Le Vie dell'Aria» del 2 corr. diffusamente si intrattengono, ed anche noi crediamo opportuno dare un breve cenno sulla compilazione di questa nuova carta aeronautica.

Tutto il disegno planimetrico gli scritti e la situazione aeronautica sono stati completamente rifatti con nuovi caratteri e nuovi criteri intesi a rendere la carta più chiara e leggibile.

Aggiornatissime sono:

— «la carta stradale», suddivisa in tre categorie: autostrade, strade principali e secondarie disegnate tutte in rosso vivo;

— «la rete ferroviaria», nella quale sono distinte le linea ad un binario e quelle a due.

La situazione aeronautica e le quote altimetriche risultano evidentissime e nitidamente disegnate in un bel scelto neretto.

La nuova incisione di tutti i nomi, scritti e numeri costituisce uno dei pregi della nuova carta relativamente alla precedente troppo densa di scritti e di particolari planimetrici.

L'idrografia ha un'ottima dimostrazione in un azzurro brillante, che spicca insieme ai laghi ,nellarmonico complesso cartografico.

Le zone vietate alla navigazione civile che, in questo periodo di guerra, non hanno ormai ragione di esistere per l'aviazione straniera alla quale è vietato il volo su tutto il territorio metropolitano e dell'Impero, servono ancora per gli apparecchi delle linee civili italiane e per quelli della R.U.N.A. regolarmente autorizzati in base alle recenti disposizioni.

L'orografia è rappresentata con evidente effetto artistico di luci ed ombre, a mezzo del noto, vecchio e italianissimo sistema, accessibile anche ai profani del «tratteggio a luce obliqua», regolato da una serie di norme fisse tendenti a rendere nel modo più chiaro ed efficace la plastica delle alture e degli aggruppamenti montagnosi; regole che spesso contrastano con i principii più rigorosi del chiaroscuro cartografico. Detto sistema considera il terreno illuminato da una sorgente luminosa il cui fascio di raggi paralleli inclinato di 45.o sul piano orizzontale, procede da nord-ovest verso sud-est. Sui piani dovrebbero, ad esempio, vedersi portate le ombreggiature del rilievo ciò che non avviene in realtà. Così pure le superfici inclinite a 45.o sull'orizzonte e volgenti la faccia a nord-ovest ,dovrebbero risultare prive di tinte ,perchè direttamente colpite dalla luce; invece l'artista della montagna, in questa carta, è riuscito a dare effetti plastici anche con colpi di chiaro dove le altezze sono massime e con l'ombra scura nelle opposte pendici.

La carta ha per base il meridiano di Monte Mario (Roma); come centro di sviluppo lintersezione di detto meridiano iniziale con il 42.o parallelo ed è inquadrata nel reticolato della proiezione sinusoidale in modo da ottenere l'equidistanza anche lungo i paralleli.

I gradi di latitudine sono mantenuti sul parallelo medio della zona da rappresentarsi, i gradi di longitudine sono necessariamente, per l'equidistanza dei paralleli, eguali fra di loro. Le alterazioni lineari ed angolari raggiungono valori insignificanti e permettono perciò un buon impiego aviatorio e radiogoniometrico della carta.

Con la carta esaminata si può arrivare da qualsiasi punto dell'Italia Settentrionale a Roma ,usando solo il primo foglio (nord) e ci si può dirigere dalla capitale a qualunque aeroporto dell'Italia meridionale e insulare con il solo impiego el secondo o foglio (su).

Tale nuova carta, al milione, nonostante le ingenti spese per il nuovo impianto, viene ceduta ai soci della RUNA ed ai piloti militai civili ad un prezzo assai modico.

Mag.

Fra i cadetti

Chiaro in fondo e buio in testa

La classifica dei cadetti ci ricorda una di quelle creazioni novecento in cui una statua, per esempio, riceve luce da una sorgente posta ai suoi piedi per cui ne risulta che i piani inferiori sono ben illuminati mentre ciò è a scapito delle parti superiori che svaniscono man mano che si sale in un chiarore sempre più tenue finchè questo sdegna, poni caso, proprio la testa della suddetta statua. Naturalmente una cosa siffatta può verificarsi solamente di notte mentre questa condizione non si determina nella classifica della B ed ecco una ragione per la quale noi personalmente non ci lasciamo mai completamente conquistare quando, in una discussione, il nostro avversario cerca di convincerci su di un argomento qualunque portandoci un paragone. Questo, se fate bene attenzione, non calza mai perfettamente e perciò sostanzialmente non vale.

Ma tant'è: i paragoni vanno fatti e non parliamone più. Dunque vedi la classifica. Negli appartamenti superiori c'è un gran vociare e non manca la confusione. Sebbene Modena e Brescia si siano portate in disparte non possono fare a meno di farsi sentire da Liguria e Savona e diciamo pure Siena le quali non nascondono i loro propositi. E' un quintetto assai tenace questo che tiene banco da un bel po' di tempo e non fa prevedere abdicazioni a breve scadenza. Questo quintetto giostra nello spazio di quattro punti che colle partite che rimangono e col vento che spira tra tutte le concorrenti non costituiscono affatto spazio incolmabile. Certo è un po' pericoloso lasciare andare avanti Brescia e Modena perchè potrebbero prenderci gusto dato che nel calcio non è come nel ciclismo dove si tira un po' per uno perchè tagliare l'aria è fatica; qui vince l'aerodinamica più assoluta e questa resistenza resta eliminata. Resta perciò a vedere se le inseguitrici riusciranno a non perdere le tracce dei volatili che sono davanti dato che si tratta di rondini e canarini. Più quotato nell'inseguimento è il Liguria che va famoso per le lunghe serie favorevoli e non è improbabile perciò che si vada verso un terzetto. Guardiamo e passiamo, daniescamente parlando, attraverso il folto gruppo di centro dove hanno cercato non troppo onorato rifugio otto squadre in cinque punti. Questo è un piccol campionato nel campionato ed è capeggiato dal Vicenza e vi troviamo pure lo Spezia che si è portato sù per merito suo e merita perciò lode incondizionata. Ed eccoci alla zona purtroppo abbastanza luminosa. Qui ci sono quattro squadre staccate dalle altre e unite fra loro dalla sventura che auguriamo a tutte temporanea anche se riusciranno difficilmente a convincere le colleghe sovrastanti che l'essere soli e negletti rende felini. E per domani? Per domani c'è in programma una sortita dalle patrie mura di ben quattro pezzi grossi mentre il Brescia attende il guerriero lodigiano e con esso i due punti indispensabili alla capolista anche a costo di disarcionare il bardato Fanfulla. Scorbuti che le uscite del Modena a Pisa e del Liguria ad Alessandria dove incontreranno gli ostacoli della combattività proprie dei casalinghi e i liguri anche il buon gioco dei grigi.

Gli altri incontri ci dicono poco e perciò non possiamo noi dirne molto a voi; certo belle dovranno essere le partite che si giocheranno ad Ancona e Reggio dove scendono Savona e Siena.

La più bella di tutte però dovrebbe aversi a Vicenza se le contendenti sapranno bene intendere il campanilismo e il vivo desiderio di prevalere.

V. Santoli

PALLACANESTRO

Fra le squadre minori

Dopo la sconfitta cocente, se pur di stretta misura, subita a Forlì i goliardi bolognesi si dovrebbero domani riposare poichè la squadra del Dop. Berta non appare difficile ostacolo; grosso lavoro invece per i virtussini che troveranno nel veloce e tecnico quintetto del Laetitia un osso piuttosto duro.

Ecco il calendario:

PRIMA DIVISIONE

IV Girone: Venezia: Reyer-Dop. Ilva Trieste — Udine: Dop. Pischiutta-U. G. Goriziana — Riposa: Dop. SaDa.

V Girone: Bologna: Virtus B. S.-Laetitia (ore 16.15) — Venezia: Dop. Junghans-Umberto I — Riposa: Dop. Scapin.

VI Girone: Faenza: Faenza Sportiva-Guf Forlì — Bologna: Guf Bologna-Dop. Berta (ore 16) — Riposa: Nuf Imola.

VII Girone: Avenza: Gil Avenza-Guf Lucca — La Spezia: Pol. Mercati-Dopolavoro Az. Guidotti.

Le classifiche finali dei littoriali femminili

PISA, 13 sera

Dopo le ultime classifiche, a conclusione dei Littoriali femminili del lavoro, svoltesi dal 3 al 12 marzo a Pisa, la classifica finale per Guf è la seguente: 1) Milano Provincia, littrice; 2) Bologna; 3) Roma; 4) Cremona; 5) Torino; 6) Trieste; 7) Napoli; 8) Pisa; 9) Brescia; 10) Venezia, 11) Varese; 12) Firenze; 13) Modena; 14) Pescara; 15) Ferrara; 16) Bergamo; 17) Aosta; 18) Padova; 19) Treviso; 20) Bari; 21) Pavia; 22) Ravenna; 23) Piacenza, 24) Terni; 25) Laspezia; 26) Alessandria; 27) Verona; 28) Udine; 29) Trento; 30) Littoria; 31) Perugia; 32) Pistoia; 33) Ancona; 34) Parma; 35) Mantova; 36) Asti; 37) Messina; 37) Rovigo; 37) Teramo, 37) Grosseto; 41) Catania; 42) Fiume; 43) Siracusa; 44) Vicenza; 45) Pola; 46) Genova; 47) Lucca; 47) Sondrio; 49) Sassari; 49) Bolzano; 51) Livorno; 52) Avellino; 53) Vercelli, 54) Pesaro; 55) Cuneo; 56) Forlì; 57) Reggio E.; 58) Aquila; 59) Viterbo; 60) Siena; 61) Belluno; 62) Frosinone; 63) Chieti.

La raccolta e il commercio della lana usata

ROMA, 14

Con decreti, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, il Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello della Guerra, ha emanato particolari disposizioni per regolare la raccolta ed il commercio degli stracci di lana e della lana usata da materasso. I provvedimenti suddetti hanno lo scopo di assicurare la integrale utilizzazione delle disponibilità dei prodotti in questione per la fabbricazione di manufatti occorrenti alle Forze Armate. Il compito di disciplinare, in base alle direttive delle competenti amministrazioni, la raccolta e il commercio degli stracci di lana e della lana usata viene affidato all'ente distribuzione rottami, il quale, come è noto, possiede una adatta organizzazione che viene utilizzata ora anche per la raccolta dei prodotti su menzionati. All'uopo l'*Endirot* istituirà un apposito servizio.

In particolare i provvedimenti in parola prevedono quanto appresso: *stracci di lana*. La raccolta degli stracci e i successivi passaggi fino ai classificatori autorizzati sono disciplinati dall'*Endirot*. Per classificatori autorizzati si intendono quelle ditte, industriali o commerciali che già esercitano con magazzino e maestranze proprie l'attività di classifica degli stracci di lana ed il commercio di stracci di lana classificati, e che ottengano su designazione delle competenti Federazioni di categoria una speciale autorizzazione dell'*Endirot*.

I classificatori autorizzati debbono denunciare alla fine di ciascun mese all'*Endirot* l'intera consistenza degli stracci in loro possesso e in base a disposizioni che il detto ente darà essi, faranno affluire la merce ad appositi centri istituiti dal Ministero della guerra che li assegnerà agli stabilimenti trasformatori per l'esecuzione di forniture militari. Particolari norme regolano lo apprezzamento da parte di apposite commissioni degli stracci che i classificatori consegnano ai centri di raccolta. Il pagamento del prodotto nonchè la denuncia delle consistenza. *Lana usata da materassi*. La vendita o la cessione della lana usata da materassi, è disciplinata dallo *Endirot* che si avvarrà del Consorzio italiano commercianti lane nazionali, adottando ogni provvedimento necessario per il raggiungimento dei compiti affidatigli. Particolari norme regolano come per gli stracci di lana l'afflusso del prodotto ai centri di raccolta, l'apprezzamento dello stesso da parte delle commissioni, nonchè il relativo pagamento.

I provvedimenti in parola mirano ad assicurare, come innanzi detto che tutti gli stracci di lana e tutte le lane usate da materassi siano destinate unicamente ad impieghi militari (*Stefani*).

La trovata di un commerciante per scoprire i ladri

GALLARATE, 14

Da diverso tempo, l'esercente Angelo Pallini, proprietario di un negozio di mercerie e generi affini, sito in una via centrale di Gallarate, doveva constatare la misteriosa sparizione dal negozio stesso di merci varie deposte negli scaffali. Convinto che per la continuità dei furti questi non potevano che essere commessi da un abituale cliente, il Pallini decise di predisporre uno speciale servizio di osservazione, sistemando nel negozio uno specchio in modo tale da potere, da un attiguo locale, seguire senza essere visto, le mosse dei clienti. Geniale idea che ha dato i suoi ottimi risultati.

Nel negozio si presentavano due abituali clienti che chiedevano di acquistare alcuni oggetti di scarso valore. Mentre un cognato del Pallini provvedeva ad esaudire le richieste delle due signore, trasferendosi momentaneamente nell'attiguo locale, una di esse, la più anziana, con rapida e furtiva mossa si appopriava di alcune scatole di filati, tentando poi di nasconderle nella borsa. La specchio accusatore, dava però l'allarme al Pallini che si trovava in... vedetta. E' facile immaginare la scena che ne seguì. Le due taccheggiatrici cercarono di commuovere il danneggiato, promettendo una larga refusione di danni. Ma il Pallini informò subito il commissariato di P. S. che provvide senz'altro al fermo delle due signore, accompagnandole in ufficio dove vennero identificate per Luigia Bonecchi in Poma, di anni 50 e la di lei figlia Franca di anni 19, residenti in via Novara.

Interrogate, entrambe confessarono il tentato furto, dichiarandosi pure autrici delle altre misteriose scomparse lamentate nel suddetto negozio. Proceduti ad una perquisizione domiciliare, fu possibile rintracciare tutta la copiosa e varia mercanzia asportata in più riprese: borsette da signore, guanti, scatole di calze, filati, rocchetti, ecc. per un valore di oltre duemila lire.

Precipita in un burrone con la pianta su cui è salito

ALESSANDRIA, 14 sera

A Gavi d'Alessandria mentre il contadino Augusto Salzino, d'anni 56, stava su una pianta intento allo scalvo, col suo peso, provocava lo sradicamento della pianta stessa posta sul pendio di un ripido burrone. Il Salzino precipitava in fondo al burrone con la pianta fratturandosi la base cranica. Durante il trasporto all'ospedale decedeva.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Atleti dell'Asse

Si tratta di una di quelle brevi, sintetiche ed estetiche documentazioni, in cui la Incom va specializzandosi. La regia, affidata a Mario Costa, risulta efficace e chiara: doti che dovrebbero essere precipue nella realizzazione di questo tra i più importanti settori della cinematografia. La parte documentaria è sempre presentata con motivi di ispirazione; e si giova con abilità di un agile movimento di macchina e di una sapiente ricerca di inquadrature. Il commento musicale del M.o Gervasio è miracolosamente sincronico con l'azione e con le intenzioni del regista. Il commento parlato è bene aderente.

Come Margherita Gautier

Non si comprende come la cinematografia Argentina, che è ancora ai suoi primi passi e che deve farsi strada con un vicino così poco accomodante quale è la industria di Hollywood, creda di poter riuscire a svilupparsi e ad affermarsi battendo certe false e vietissime vie. Seppure lo spunto di questa pellicola poteva apparire originale e interessante (ricalcare nell'oggi la storia celeberrima del Dumas), tale originalità e tale interesse dovevano reggersi sulla impostazione — direi sulla deformazione — satirica dell'argomento e cimentarsi in tutte le notazioni etico-sociali che potevano — e dovevano — derivarne. Tra le mani di autori e realizzatori di ingegno e di spiccata capacità cinematografica, la trovata sarebbe forse riuscita a concretarsi in un film di alto valore artistico. Ma tutto ciò è mancato in pieno: l'umorismo si affloscia nella farsa più banale, l'indagine interiore si limita ad un disegno superficiale ed oleografico, la satira è ignorata. Nè recano qualche aiuto la sceneggiatura elementare, la regia insufficiente e la interpretazione assolutamente incapace. Tutto il film è sfasato: epperò mancando i valori e le proporzioni di prospettiva restano in primo piano proprio quegli elementi antiestetici e antiartistici che dovevano formare l'oggetto del corrosivo satirico. Il che comporta nell'opera una insistenza su motivi tutt'altro che felici ed una accentuata volgarità.

Anche in linea morale il film è deplorevole e inaccettabile.

piesse

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 14 — Rendita 5% cont. 92,55 — id. f. m. 92,70 — id. 3½% f. m. 73,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73 — id. 5% cont. 94,25 — id. f. m. 94,40 — Obbl. Venezie 3½% 94.90 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96.20 — Meridionali 1138 — Snia 572 — Fiat 617 — Montecatini 232 — Adriat. Eserc. El. 225 — Assic. Gen. 868 — Monte Amiata 584 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430,50 — id. conv. 439,50 — id. 5½ 472 — Venezie 4% ord. 430 — id. conv. 453.

BORSA DI MILANO

MILANO, 14 — Rendita 5% cont. 92.55 — id. f. m. 92,70 — id. 3½% f. m. 73,85 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73 — id. 5% cont. 94,30 — id. f. m. 94,40 — Assic. Gen. 874½ — Ferr. Mediterranee 602 — Snia Viscosa 571½ — Metallurgica It. 460 — Monte Amiata 589 — Montecatini 232 — Soc. Adriat. di El. 225 — Obbl. delle Venezie 3½% 94,95 — Cred. Fond. Venezie 4% 430½ — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96.17½ — Iri 4½% 474 — Stet. 4% 675 — id. Mare 4½ ? 475 — id. Ferro 4½% 504.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 14 — Rendita 5% cont. 92,45 — id. f. m. 92,65 — id. 3½% f. m. 73,90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,15 — id. 5% cont. 94,45 — id. f. m. 94,65 — Obbl. Venezie 3½% 94.80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,20 — Fondiaria Finanz. 509 — «La Centrale» 1202 — Ferr. Merid. 1141 — Fondiaria Incendio 690 — Società Immobiliare 728 — Snia 571 — Magona Italia 2900 — Ilva 253 — Monte Amiata 594 — Fiat 616¼ — Montecatini 231½ — Valdarno 1058.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 14 — Rendita 5% f. m. 92,75 — id. 3½% f. m. 73,85 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73 — id. 5% f. m. 94,50 — Obbl. Venezie 3½% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,225 — Gerolimich vecchie 251 — Martinolich 140 — Tripcovich 670 — An. Infortuni Milano 2187½ — Assic. Gen. 872 — Riun. Adriat. prima serie 2020 — id. seconda serie 2004 — Cant. Riun. dell'Adriatico 154.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
11.15-11.35 circa. Trasmissione per le Forze Armate.
12.30: Dischi di musica operistica.
13.15: Musiche per orchestra.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
16.30: Trasmissione organizzata per la GIL.
17.15: Concerto diretto dal M.o Ugo Tansini.
17.45: Musica varia.
19.40: Guida radiofonica del turista italiano.
20.30: «All'insegna della canzone».
21.30 circa: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice»: secondo e terzo atto del melodramma «La Sonnambula», musica di Vincenzo Bellini.

METRI 221,1 — 230,2

12.15: Orchestrina Moderna.
13.15: Concerto del pianista Nino Rossi.
14.15: Domande a bruciapelo.
20.15: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: primo atto del melodramma «La sonnambula», musica di Vincenzo Bellini.
21.15 circa: Musica varia.
21.40: «Il romanzo di un'ora», un atto di Guglielmo Hoffmann.
22.15 circa: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

D. BUSATO

IL LIBRO DEL SOLDATO

200.000 copie

In brossura . . L. 0,75
Legato uso pelle „ 1,05
Legato in tela . „ 1,25

IL LIBRO PIU' BELLO - PIU' DIFFUSO - PIU' CARO AI NOSTRI SOLDATI

Per ordinazioni rivolgersi alla:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

C. C. P. 9-5212 — Casella P. 96

Industria Ottica Meccanica CORRADO CONTI - Senigallia

FINALMENTE AFFOLLATA LA VOSTRA SCUOLA CATECHISTICA!

Con proiettorie episcopo Martin-Elio **studiato e costruito appositamente per le scuole di catechismo** *potrete illustrare le Vostre lezioni catechistiche con proiezioni* **a colori**, *servendovi di semplici cartoline, illustrazioni di libri e riviste.* **Con questo nuovo sistema raggiungerete il massimo rendimento ed economia.** *Interpellateci subito e Vi daremo le migliori delucidazioni e referenze.*

Le scuole catechistiche parrocchiali più modernamente attrezzate usano il nostro Martin-Elio. Tutti i nostri proiettori hanno la garanzia per due anni. Le vendite vengono fatte fino a 12 rate mensili.

Industria Ottica Meccanica CORRADO CONTI - Senigallia

Sabato 15 Marzo 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 63

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Vasti incendi e gravi distruzioni a Glascow, Hull e Liverpool

Violenti duelli aerei presso le coste meridionali inglesi

BERLINO, 14 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'aviazione tedesca ha inflitto al nemico, anche nell'ultima notte, nuovi gravi colpi. Forti formazioni aeree hanno attaccato con particolare successo il centro dei cantieri navali di Glascow. Gli attacchi, condotti con ottima visibilità al chiaror lunare, sono durati per parecchie ore contro impianti portuali ed industriali, depositi di carburante e magazzini di vettovagliamento. Sono scoppiati numerosi, vasti incendi che, nel corso della notte, sono dilagati, formando un mare di fiamme.

Contemporaneamente importanti squadriglie da bombardamento hanno colpito industrie di generi alimentari, opifici, impianti per l'approvvigionamento e magazzini di materie prime di ogni genere a Liverpool ed a Hull. A Liverpool il bagliore degli incendi provocati durante l'ultimo attacco ha illuminato la rotta ai bombardamenti di questa notte. Altri efficaci attacchi sono stati diretti contro importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Due apparecchi da ricognizione hanno attaccato durante il giorno una grande nave-cisterna navigante nel Canale di Bristol, danneggiandola gravemente con più colpi in pieno.

Nel corso della giornata si sono verificati, presso la costa meridionale britannica, ripetuti duelli aerei, durante i quali il nemico ha perduto sei apparecchi da caccia tipo «Spitfire»; in tale azione si è particolarmente distinto un apparecchio da ricognizione isolato, che ha abbattuto uno «Spitfire», facente parte di una squadriglia di cinque altri apparecchi, costringendo questi ultimi a prendere il largo. L'apparecchio tedesco è rientrato incolume alla base.

Il nemico ha attaccato, durante l'ultima notte, diverse località della Germania nord-occidentale e sopratutto Amburgo.

I danni provocati ad impianti industriali e portuali sono senza importanza. Sono stati invece gravemente danneggiati dalle bombe dirompenti diverse case di abitazione fra cui due ospedali. Si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile specie nei due ospedali. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea e della marina tedesca hanno abbattuto nove apparecchi britannici partecipanti all'attacco».

Notizie successive dànno particolari delle incursioni sulla Gran Bretagna.

Formazioni da bombardamento hanno sorvolato ininterrottamente la Manica ad ondate regolari, raggiungendo i centri più importanti dell'isola. A Glasgow sono stati colpiti importanti obiettivi bellici sia nel porto come nel settore industriale. Nella grande città della Scozia sud-occidentale, specialmente importante per i cantieri che ospita, sono stati constatati dopo l'attacco circa una ventina d'incendi.

Oltre Liverpool anche Birkenhead è stata pure violentemente bombardata. Così pure la città di Cardiff, dove sono state constatate diverse violente esplosioni, specialmente nella regione del porto.

Anche Londra è stata ripetutamente attaccata e si sono verificate anche esplosioni nel quartiere dei magazzini. Sono stati inoltre bombardati dieci aerodromi nell'Inghilterra centrale meridionale dove furono distrutti aviorimesse, rifugi per la truppa, nonchè un certo numero di apparecchi al suolo.

L'incursione della R. A. F. *sulla Germania*

Smentita tedesca alla "Reuter,,

BERLINO, 14 sera

Durante l'attacco effettuato stanotte dalla R.A.F. su Amburgo sono state lanciate, come si apprende da fonte autorizzata, diverse bombe incediarie ed alcune dirompenti, che hanno colpito per la maggior parte quartieri di abitazione. E' stato pure centrato l'ospedale di San Giorgio, sotto le cui rovine sono state uccise o sepolte oltre 50 persone tra ammalati e infermieri.

Gli attacchi britannici condotti la stessa notte contro la costa settentrionale tedesca hanno provocato solo leggeri danni ad obbiettivi bellici od utili all'economia di guerra.

La forte reazione contraerea ha costretto i piloti inglesi ha lanciare a casaccio e fuori tempo il loro carico di esplosivi. Un numero piuttosto rilevante di piccoli incendi provocati dalle bombe incendiarie sono stati presto domati sia ad opera dei vigili del fuoco e della protezione antiaerea che dalla stessa popolazione. Si annuncia che durante gli attacchi la caccia e la contraerea tedesca hanno abbattuto cinque aerei nemici. Gravi danni sono stati arrecati ad altri aerei inglesi, i quali da quanto si può dedurre non sono riusciti a raggiungere le loro basi.

In questi ambienti si smentisce la notizia della «Reuter» secondo cui la R.A.F., durante un attacco su Amburgo avrebbe mitragliato da bassa quota una caserma e colpito un appostamento di riflettori. Si osserva a tale proposito che qualora un apparecchio britannico avesse avuto il coraggio di scendere a bassa quota per porre in effetto tale disegno, sarebbe stato sicuramente abbattuto ed avrebbe cioè seguito la sorte degli altri dieci bombardieri fatti precipitare dalla contraerea tedesca.

Prodromi della grande offensiva

aerea germanica

BASILEA, 14 sera

Anche questa notte la Lufwaffe ha attaccato con forze imponenti larghe zone della Gran Bretagna. E' stata così la seconda notte di seguito durante la quale i bombardieri tedeschi hanno tempestato con estrema violenza i maggiori bersagli dell'isola.

Se i circoli ufficiali militari del Reich, come loro abitudine, si mantengono riservati e silenziosi, invece negli ambienti giornalistici internazionali si dice apertamente che, ormai, è cominciata la grande offensiva aerea primaverile. Infatti il numero delle squadriglie entrate in azione ieri e stanotte supera tutti gli effettivi che venivano impiegati negli ultimi mesi.

L'Agenzia svizzera *Telepress* dà qualche particolare su queste operazioni:

«Al bombardamento hanno partecipato alcune centinaia di velivoli i quali hanno concentrato il loro bersaglio su Glasgow, Liverpool e Birkenhead. I danni sono ancora maggiori di quelli ormai famosi causati a Coventry. Sono stati colpiti numerosi depositi di grano e di farina. E' da rilevare per quanto riguarda Liverpool e Birkenhead, che il 50 per cento dei viveri importati in Inghilterra viene sbarcato nell'estuario del Mersey dove sorgono questi due centri; perciò gli attacchi aerei tedeschi contro questa zona avranno conseguenze su tutta l'economia inglese».

Particolari della violenta azione

su Liverpool

BERLINO, 14

Sono giunte le prime corrispondenze degli inviati speciali di guerra della compagnia di propaganda, sulla vittoriosa azione condotta dall'arma aerea sul 13 marzo. Dopo aver descritto la tedesca contro Liverpeol nella notte partenza dalle basi delle centinaia di velivoli tedeschi che per tutta la notte ad ondate ininterrotte si sono gettati sugli obiettivi bellici inglesi e il viaggio nella chiara notte lunare, i giornalisti si soffermano particolarmente a descrivere l'attacco violentissimo effettuato contro il grande centro industriale e commerciale inglese, mettendo in rilievo i gravi danni prodotti dai bombardamenti.

Ancor prima di giungere in prossimità di Liverpool, la difesa contraerea cominciò la sua opera di sbarramento senza tuttavia riuscire ad arrestare i bombardieri, le cui prime squadriglie giunsero sul posto quando esso era ancora completamente tranquillo. Il cielo era tersissimo, illuminato dal chiarore della luna che stagliava nettamente le sagome degli apparecchi. Subito dopo il lancio delle prime bombe si sono scorti i primi incendi e le prime esplosioni.

Un giornalista ha osservato un'enorme colonna di fumo levarsi da un agglomerato di magazzini nei pressi del porto, seguita da alte fiammate. Gli incendi si sono moltiplicati; ovunque erompevano le esplosioni prodotte dalle bombe di grosso calibro. Ben presto Liverpool è diventata un inferno di fiamme e di detonazioni.

Per un kilometro e mezzo tutto il complesso portuale era ormai in fiamme. Moli, banchine, depositi, i famosi grandi magazzini, tutti gli impianti portuali si incendiano uno dopo l'altro e rovinano l'uno sull'altro. Altri aerei si sono buttati su alcune navi che erano all'ancora nel porto e le hanno centrate colle loro bombe.

Nel cielo dense nubi di fumo si levano dalle navi, dai magazzini viveri, dagli impianti, dai depositi vari e si uniscono a quelle che scaturiscono da altri edifici commerciali ed industriali pure centrati da successive ondate di aerei.

Un centro industriale, commerciale e portuale di Liverpool Birkenhead era completamente in fiamme: nonostante i palloni di sbarramento, la difesa dell'artiglieria contraerea e gli attacchi della caccia, i bombardieri tedeschi hanno portato interamente a termine la loro opera centrando gli obiettivi bellici.

Riduzione di pagine

nei giornali inglesi

LISBONA, 14

A causa sopratutto della impossibilità in cui si trova l'Inghilterra di ricevere i rifornimenti di cellulosa, per il controblocco, ed anche per le difficoltà in cui versano le fabbriche di carta per mancanza di materia prima e per i danni dei continui bombardamenti aerei tedeschi, il Governo britannico ha ordinato una riduzione del numero delle pagine dei quotidiani, i quali dovranno essere stampati, a cominciare da domenica, su sei pagine durante tre giorni della settimana e su quattro pagine durante gli altri tre giorni.

Per comprendere la gravità del provvedimento, basta pensare che i quotidiani inglesi avevano un rilevante numero di pagine che, per i principali, raggiungeva o superava normalmente le 30. Ridotti di un colpo i giornali a un sesto per tre giorni e ad un settimo per gli altri tre giorni, le rispettive amministrazioni si sono trovate costrette a licenziare numeroso personale da quello tipografico e di macchina a quello redazionale nelle sue più varie categorie, aumentando così il numero dei disoccupati.

Un discorso a Vienna di Goebbels

VIENNA, 14

Il Ministro per la Propaganda del Reich, dr. Goebbels, ha parlato sulla Heldenplatz davanti a 100.000 viennesi in occasione dell'anniversario dell'annessione della Marca orientale al Reich.

Il dr. Goebbels ha tracciato un quadro dell'attuale situazione politica e militare affermando che la vittoria sarà per le armi dell'Asse, perchè esse combattono per la giustizia e il diritto. Dopo aver parlato dei successi riportati dalle Forze Armate Tedesche nella campagna condotta sul Continente nel corso della presente guerra, il Ministro ha esaltato il valore del soldato germanico. Passando poi a parlare della posizione e dei compiti della Marca orientale ed in particolare di Vienna nell'ambito della vita del Grande Reich, il dr. Goebbels ha detto che in periodo di guerra tutti debbono sopportarne i pesi ed i sacrifici. Ma da questa prova sboccierà anche per questa regione, come per tutta la Germania, l'ora del suo nuovo grande destino.

Washington prevede un aggravamento

della situazione internazionale

Gli Stati Uniti - dice il Ministro della Marina - debbono costruire una doppia flotta

WASHINGTON, 14 sera

Parlando davanti alla Commissione degli affari esteri alla Camera dei rappresentanti, il ministro della marina Franklin Knox ha sottolineato la necessità di affrettare il programma di costruzioni navali a causa della tensione internazionale.

Egli ha sottolineato che vi è da attendersi un ulteriore aggravamento della situazione internazionale. Perciò gli Stati Uniti si trovano di fronte alla necessità di costruire una doppia flotta con la massima celerità possibile.

I circoli a contatto dei dipartimento della difesa degli Stati Uniti credono che le ordinazioni di armamenti passate dal governo inglese negli Stati Uniti e che sono valutate a 14 miliardi di dollari, siano state assunte dal governo americano. La fornitura di tali armamenti verrebbe perciò effettuata alle forze armate americane e non all'Inghilterra. E' probabile che le merci vengano poi spedite all'Inghilterra in virtù della legge di «prestito e affitto».

Si apprende che le rate pagate dall'Inghilterra su queste ordinazioni, ammontanti a circa il 25-30 per cent odella somma totale, verranno rimborsate dall'industria e il governo degli Stati Uniti assumerebbe la responsabilità dell'importo totale.

Allo scopo di economizzare anche per l'avevnire i crediti in dollari dell'Inghilterra, si apprende che la corporazione finanziaria di ricostruzione intende rilevare le fabbriche di armamenti negli Stati Uniti, che si trovano nelle mani dell'Inghilterra e finanziate da quest'ultima.

Il ministro greco negli Stati Uniti durante la conferenza di stampa di ieri ha espresso i ringraziamenti della Grecia pe ri prossimi aiuti dell'America. Egli ha rifiutato di fare dichiarazioni circa le passate e future forniture di armi alla Grecia.

Dopo che il segretari odi Stato Cordell Hull ha annunciato il «congelamento» dei crediti ungheresi negli Stati Uniti ammontano a un quarto di milione di dollari, egli ha dichiarato nella conferenza della stampa di ieri che il provvedimento era stato progettato da lungo tempo. Esso corrisponde all'atteggiamento fondamentale del governo espresso col recente provvedimento riguardante i crediti romeni.

Interrogato dai giornalisti perchè il provvedimento non era stato applicato anche ai crediti tedeschi, il Ministro si è sottratto alla risposta dicendo che gli occorrerebbe per lo meno un'ora e mezzo per spiegarlo.

L'effetto degli scioperi sul programma degli armamenti americani e i provvedimenti per limitare la tendenza dello sciopero sono stati oggetti di conferenze alla Casa Bianca con la Segretaria del lavoro signora Francee Perkins, col Presidente della Commissione americana di difesa William Knudsen e con Sidney Hillman.

I circoli bene informati dichiarano che Roosevelt ha presentato loro varii progetti per creare uno speciale consiglio di arbitrato per l'industria bellica. Fin qui il Presidente ha evitato qualsiasi intervento diretto, ma nel frattempo il Governo si è convinto che una decisione fondamentale non può essere rinviata più a lungo. Varii progetti sono già stati presentati al Congresso allo scopo di vietare gli scioperi nelle industrie belliche quantunque il Congresso e il Governo si mostrino poco propensi ad entrare in conflitto con le organizzazioni sindacali.

Il Presidente della Commissione navale americana Charles Vinson, durante le discussioni alla Commissione legislativa della Camera dei rappresentanti, ha dichiarato che dall'inizio del 1940 sette milioni di ore di lavoro sono andate perdute a causa degli scioperi, 325 apparecchi da bombardamento avrebbero potuto essere fabbricati in questo tempo perduto.

Si apprende che l'alluminio negli Stati Uniti verrà impiegato in avvenire soltanto per scopi bellici, così ha dichiarato il Capo del Consiglio federale degli armamenti incaricato della distribuzione delle ordinazioni belliche. I fabbricanti di oggetti di alluminio non potranno piu ricevere la materia prima. Fin qui essi consumavano circa il 10 per cento della quantità totale impiegata dall'industria americana dando lavoro a circa 21 mila operai.

L'America non potrà alleviare

le difficoltà marittime inglesi

dichiara il contrammiraglio Gadow

BERLINO, 14 sera

La possibilità che l'America possa alleviare notevolmente le difficoltà marittime dell'Inghilterra, viene considerata come dubbia dal contrammiraglio Gadow in un articolo pubblicato nella «Deutsche Allgemeine Zeitung» di oggi.

Gadow si riferisce in primo luogo alla recente dichiarazione della Commissione marittima americana che è impossibile trasferire altro tonnellaggio mercantile americano all'Inghilterra e al fatto che gli stessi Stati Uniti possano costruire un tal numero di navi per poter essere di vero aiuto all'Inghilterra ed osserva a questo proposito che nel 1940 gli Stati Uniti costruirono 10 navi per complessive mezzo milione di tonnellate. Questo è all'incirca il tonellaggio che la Commissione marittima ha chiesto per il proprio fabbisogno. Quest'anno la Commissione spera di costruire 860 mila tonnellate. Che ciò sia molto difficile lo dimostra il fatto che la maggior parte dei più abili costruttori di navi hanno trovato lavoro in altri rami dell'industria.

La mancanza di operai specializzati non deve essere trascurata. L'unione sindacale dei metallurgici ha dichiarato, per esempio, che nel suo ramo mancano 1.250.000 operai specializzati.

I cantieri navali americani saranno pienamente occupati con il programma di costruzioni navali dello Stato ed anche questo programma potrà essere svolto con difficoltà secondo la «Chicago Daily Tribune» del 19 settembre 1940, la quale scrisse che il lavoro era stato cominciato soltanto su 62 navi delle 328 navi da guerra che avrebbero dovuto essere in costruzione. Il giornale di Chicago aggiunse che anche per questo esiguo numero di navi mancano gli operai specializzati.

Matsuoka sarà a Berlino

il 22 marzo

OSAKA, 14 sera

Il ministro degli Esteri del Giappone, Matsuoka, in viaggio per l'Europa, ha qui sostato ieri per recarsi nella piccola città di Yamada, ove sorge il massimo tempio nazionale dedicato alla dea Ise.

Anche alla stazione di Osaka, come l'altro ieri a Tokio, sono state tributate al ministro manifestazioni di folla.

Quanto alla durata del viaggio, si conferma l'intenzione di Matsuoka di rientrare a Tokio intorno al 20 aprile; quanto alla sosta a Mosca gli ambienti informati dicono che avverrà durante il viaggio di andata.

Si dichiara che molto probabilmente il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka sarà a Berlino il giorno 22 corrente.

A Berlino si smentisce

l'affondamento di un caccia tedesco

BERLINO, 14 sera

Da fonte competente viene smentita la notizia secondo la quale un apparecchio della RAF ha affondato un cacciatorpediniere tedesco. La notizia è inventata di sana pianta.

Gli oratori designati

per le manifestazioni della domenica 23

Il Foglio di disposizioni del Setario del partito reca:

Domenica 23 marzo XIX nelle città sottoindicate i seguenti camerati illustreranno ai giovani il 22.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento: *Agrigento*, D'Andrea Ettore; *Alessandria*, D'Aroma Nino; *Ancona*, Pellizzari Vico; *Aosta*, Suppini Giorgio; *Apuania*, Muzzarini Mario; *L'Aquila*, Venturi Augusto; *Arezzo*, Scleldani Orfeo; *Ascoli Piceno*, Sapori Francesco; *Asti*, Casini Gherardo; *Avellino*, Malusardi Edoardo; *Bari* Russo Luigi; *Belluno*, Paladino Pasquale; *Benevento*, Manganiello Raffaele; *Bergamo*, Mancini Guido; *Bologna*, Federzoni Luigi; *Bolzano*, Di Marzio Cornelio; *Brescia*, Madia GioBattista; *Brindisi*, Ungaro Filippo; *Cagliari*, Coselschi Eugenio; *Caltanissetta*, Fossani Ivanoe; *Campobasso*, Cognoni Giorgio; *Catania*, Scorza Carlo; *Catanzaro*, Sulliotti Italo; *Chieti*, Preti Amilcare; *Como*, Parenti Rino; *Cosenza*, Taradini Alessandro; *Cremona*, Frignani Giuseppe; *Cuneo*, Manaresi Angelo; *Enna*, Brignoli Fernando Maria; *Ferrara* De Marsanich Augusto; *Firenze*, De Cicco Attilio; *Fiume*, Morisi Celso; *Foggia*, Vecchini Aldo; *Forlì*, Cantalupo Roberto; *Frosinone*, Caprino Antonello; *Genova*, Delcroix Carlo; *Gorizia*, Fera Saverio; *Grosseto*, Belelli Giovanni; *Imperia*, Molfino Giorgio; *Lecce*, Lepore Feliciano; *Littoria*, Guglielmotti Umberto; *Livorno*, Polverelli Gaetano; *Lucca*, Dini Dante; *Macerata*, Bonomi Oreste; *Mantova*, Gardini Dino; *Matera*, Roberti Roberto; *Messina*, Cucco Alfredo; *Milano*, Parinetti Filippo Tommaso; *Modena*, Rossi Amilcare; *Napoli*, Rossoni Edmondo; *Novara*, Gazzotti Piero; *Nuoro*, Pompei Manlio; *Padova*, Marinelli Giovanni; *Perugia*, Orano Paolo; *Pesaro*, Di Giacomo Giacomo; *Pescara*, Bolzon Piero; *Piacenza*, Acerbo Giacomo; *Pisa* Giarratana Alfredo; *Pistoia* Landi Giuseppe; *Pola*, Fossa Davide; *Potenza*, Baroffio Luigi; *Ragusa*, Barbaro Michele; *Ravenna*, Nannini Sergio; *Reggio Calabria*, De Marsico Alfredo; *Reggio Em.*, Marpicati Arturo; *Rieti*, Ceci Paolo; *Roma*, Suardo Giacomo; *Rovigo*, Lai Vincenzo; *Salerno* Mezzasoma Fernando, *Sassari*, Verga Zeno; *Savona*, Giglioli Giulio Quirino; *Siena*, Mazzolini Serafino; *Siracusa*, Pentimalli Francesco; *Sondrio*, Fabbrici Giovanni; *Spezia*, Gaetani Alfonso; *Taranto*, Pascolato Michele; *Teramo*, Terna Amedeo; *Terni*, Capoferri Pietro; *Torino*, Biagi Bruno; *Trapani*, Catalano Giuseppe; *Trento*, De Francisci Pietro; *Treviso*, Bonamici Alessandro; *Trieste*, Bodrero Emilio; *Udine*, Cao di San Marco Giovanni; *Varese*, Giuliani Sandro; *Venezia*, Maraviglia Maurizio; *Vercelli* Bacci Iti; *Verona*, Pennavaria Filippo; *Vicenza*, Caradonna Giuseppe; *Viterbo*, Buttafochi Carlo; *Zara* Montagna Oreste; *Rodi*, Cerruti Eugenio; *Tripoli*, Endrich Riccardo; *Addis Abeba*, Tuttoilmondo Angelo, *Tirana*, Parini Piero.

(Stefani)

Una messa in suffragio

di Umberto I

L'intervento dei Sovrani

ROMA, 14 sera

Ricorre oggi l'anniversario della nascita del Re Umberto I. Nella ricorrenza è stata celebrata questa mattina alla Chiesa del Sudario una solenne cerimonia religiosa. Poco prima della funzione sono giunti i Sovrani, seguiti da numerose Dame e Gentiluomini di Corte.

Le Maestà del Re Imperatore e della Regina hanno assistito alla Messa, terminata la quale, hanno lasciato la Chiesa del Sudario.

Disposizioni

del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra

Il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra comunica che, in seguito a recente disposizione, tutti i cascami di lavorazione delle ferriere, aventi misure superiori a quelle stabilite dal paragrafo secondo dell'istruzione per l'esecuzione del R. D. L. 25 agosto 1940, 18.o, n. 1315, hanno assunto la classifica di materiali siderurgici di terza scelta. Per l'eventuale assegnazione di tali materiali le richieste dovranno essere inviate:

A) dalle ditte industriali per tutte le normali esigenze della industria, compresa la produzione di macchine e attrezzi agricoli direttamente alla Confederazione Fascista degli industriali (Roma, Piazza Venezia, n. 11);

B) dalle ditte commerciali per la vendita al dettaglio agli artigiani, ai piccoli industriali ed ai minuti consumatori direttamente alla Federazione Fascista dei commercianti ferro e metalli e macchine (Roma, Via Principessa Clotilde, n. 7);

C) dalle ditte artigiane, per la loro particolare attività direttamente al Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Sulle richieste non è necessario fare apporre il visto di disponibilità del materiale da parte delle ferriere cedenti. Nulla è innovato per quanto riguarda i rottami di riutilizzo delle acciaierie (radici e colonne di colate e spuntature di lingotti), per l'assegnazione dei quali le documentate ricerche continueranno ad essere trasmesse al Fabbriguerra che provvederà alla eventuale diretta assegnazione dei predetti materiali.

A tutti coloro che presentano domanda di assegnazione di materie prime al Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra si rammenta la necessità, nel loro interesse, di limitare la richiesta al fabbisogno minimo ed effettivo per l'esecuzione di lavori da compiersi e mai per reintegri. Ciò perchè, ai sensi dell'articolo 27 bis della legge 1.o novembre 1940, numero 1782, è punito colla reclusione da tre mesi a cinque anni il dirigente o preposto ad un ente o azienda che presenta al Sottosegretario domanda di assegnazione di materie prime per quantità superiori a quella necessaria e sufficente. (Stef).

Il barone Acerbo

rieletto Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura

ROMA, 14 sera

Sotto la presidenza del sig. J. Clyde Marquis, delegato degli Stati Uniti d'America e vice presidente dell'Istituto Internazionale di agricoltura, si è aperta la sessione primaverile del Comitato permanente dell'Istituto. Erano presenti i delegati ufficiali dei seguenti paesi: Argentina, Bulgaria, Columbia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Giappone, Iran, Irlanda, Italia, coi Possedimenti e colonie, Paraguai, Perù, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America coi Possedimenti, Svizzera, Ungheria, Uruguai e Venezuela. Prima di svolgere l'importante programma di lavori la sessione ha proceduto all'elezione del Presidente, essendo spirato il mandato triennale del Presidente in carica.

E' stato rieletto con voti unanimi per il prossimo triennio il barone Giacomo Acerbo delegato dell'Italia. Un vice presidente dell'Istituto ed il delegato della Svizzera hanno rivolto al rieletto parole di alto elogio e riconoscenza per la valida opera da lui consacrata all'istituto e per i felicirisultati ottenuti nonostante le difficoltà dell'ora. Ha risposto il barone Acerbo ringraziando e mettendo in rilievo la buona armonia tra tutti gli organi dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma, a cui è riservato un compito di somma rilevanza nella futura opera ricostruttiva dell'economia mondiale.

(Stefani).

Il sessantesimo anniversario

del Regno di Romania

BUCAREST, 14 sera

Oggi ricorre il sessantesimo anniversario della proclamazione del Regno di Romania. Il 14 marzo 1881 i principati uniti romeni furono trasformati in Regno di Romania e il Principe Carlo di Hohenzollern fu proclamato Re dei romeni. Il *Curentul*, nel ricordare la storica ricorrenza, rende caloroso omaggio alla memoria di Carol I il quale oltre ad essere stato il creatore della moderna Romania fu il valoroso Comandante degli eserciti romeni che in quell'epoca si batterono eroicamente per la causa dell'indipendenza nazionale.

Il *Monitore ufficiale* di oggi pubblica un decreto con il quale il Ministro dell'Agricoltura e il Ministro della Difesa nazionale proclamano la mobilitazione generale agricola della Romania allo scopo di aumentare la produzione dei prodotti della terra e di costituire le necessarie riserve per i bisogni della popolazione civile.

Gli "uomini di Giarabub,,

BERLINO, 14 sera

Il *Lokal Anzeiger*, in un articolo su tre colonne, intitolato: «Gli uomini di Giarabub», sottolinea il fatto che da tre mesi i difensori di quella posizione resistono con eroismo e tenacia senza pari ad un nemico superiore per numero, per armi e per vettovagliamento.

L'articolista, dopo aver accennato ai ripetuti, violentissimi attacchi sferrati dagli inglesi con le armi più moderne, contro il nucleo di eroi, conclude esaltando il valore del soldato italiano.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Incontri interregionali pro Combattenti

ROMA, 14 sera

Il 19 marzo come già precedentemente annunciato saranno disputate le seguenti gare di calcio fra le squadre rappresentative di zona il cui netto rsicavo sarà destinato ad iniziative a favore dei soldati d'Italia che combattono nei vari settori del fronte: Piemonte-Liguria, a Torino; Lombardia-Emilia, a Milano; Veneto-Venezia Giulia, a Venezia; Lazio-Toscana, a Roma; Campania-Puglia, a Napoli.

Le gare avranno inizio alle ore 15.30. In considerazione dello scopo della manifestazione non saranno rilasciati i biglietti di libero ingresso, come pure è fatto obbligo al pagamento a prezzo ridotto per i militari. Le squadra saranno formate dal commissario tecnico per la squadra nazionale e pertanto sono stati convocati numerosi giocatori.

Per la gara Lombardia-Emilia che si disputerà a Milano sono stati convocati i seguenti giocatori: Ferrari Pietro, Ricci Secondo, Pagotto Mario, Andreolo Michele, Marchese Aurelio, Biavati Amedeo, Ferrari Giovanni della Associazione Gioco Calcio Bologna; Manni Gino, Sentimenti Vittorio, Banfi Raul, Uneddu Luigi dell'Associazione Calcio di Modena; Cortesi Francesco, Borghi Pietro dell'Associazione Calcio Ravenna; Marmiroli Giuseppe della Mantova Sportiva. Incaricato tecnico: Gianni Mario; massaggiatore: Bortolotti Amedeo. I giocatori dovranno indossare maglia verde.

Per la rappresentativa lombarda sono stati convocati i giocatori seguenti: Locatelli Ugo, Olmi Renato, Campatelli Aldo, Candiani Enrico, Ferraris Pietro, Caimo Angelo dell'Associazione Sportiva Ambrosiana; Berra Bruno, Degli Esposti Amedeo, Meazza Giuseppe, Cappello Gino, Boniforte Enrico dell'Associazione Calcio Milano; Lanfranco Secondo, Giancarmela Edgardo, Peruzzi Salvatore dell'Atalanta di Bergamo.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

BANCA TOSCANA

Soc. An. Sede Sociale e Direzione Centrale FIRENZE
Capitale L. 30.000.000 versato - Riserve L. 5.140.593,56

Col 1° Aprile sono in scadenza le cedole sulla Rendita Italiana 3%, sui debiti redimibili 3%, 3 1/2%, 4 3/4%, sulle cartelle di Credito Fondiario e sulle principali Obbligazioni.

La **BANCA TOSCANA** ne effettua il pagamento ai propri sportelli, franco commissione, e le accoglie fino da ora per l'accreditamento in conto corrente con valuta regolare.

MESSALI per altari da campo - Cappelline e Parrocchie - ultimissime edizioni delle migliori case editrici in rilegature economiche, di lusso ed artistiche.

BREVIARI recentissime e splendide edizioni: MARIETTI - PUSTET - DESCLEE - MAME ecc. ecc. - Completissime - in tutte le rilegature.

FACILITAZIONI SPECIALI AL RR. CLERO DELLA DIOCESI

Assortimento al completo in tutte le Edizioni Liturgiche - PSALTERIUM - HORAE DIURNAE - MISSAE DEFUNCTORUM - CANON MISSAE - OFFICIUM MAIORIS HEBDOMADAE - RITUALE ROMANUM - VADE MECUM - ecc. ecc delle più importanti Case Editrici.

"La BONONIA,, Libreria Arcivescovile
Via Altabella 8 - BOLOGNA - (Palaz. Arciv.)